

COMUNE DI TORCHIAROLO

PROVINCIA DI BRINDISI

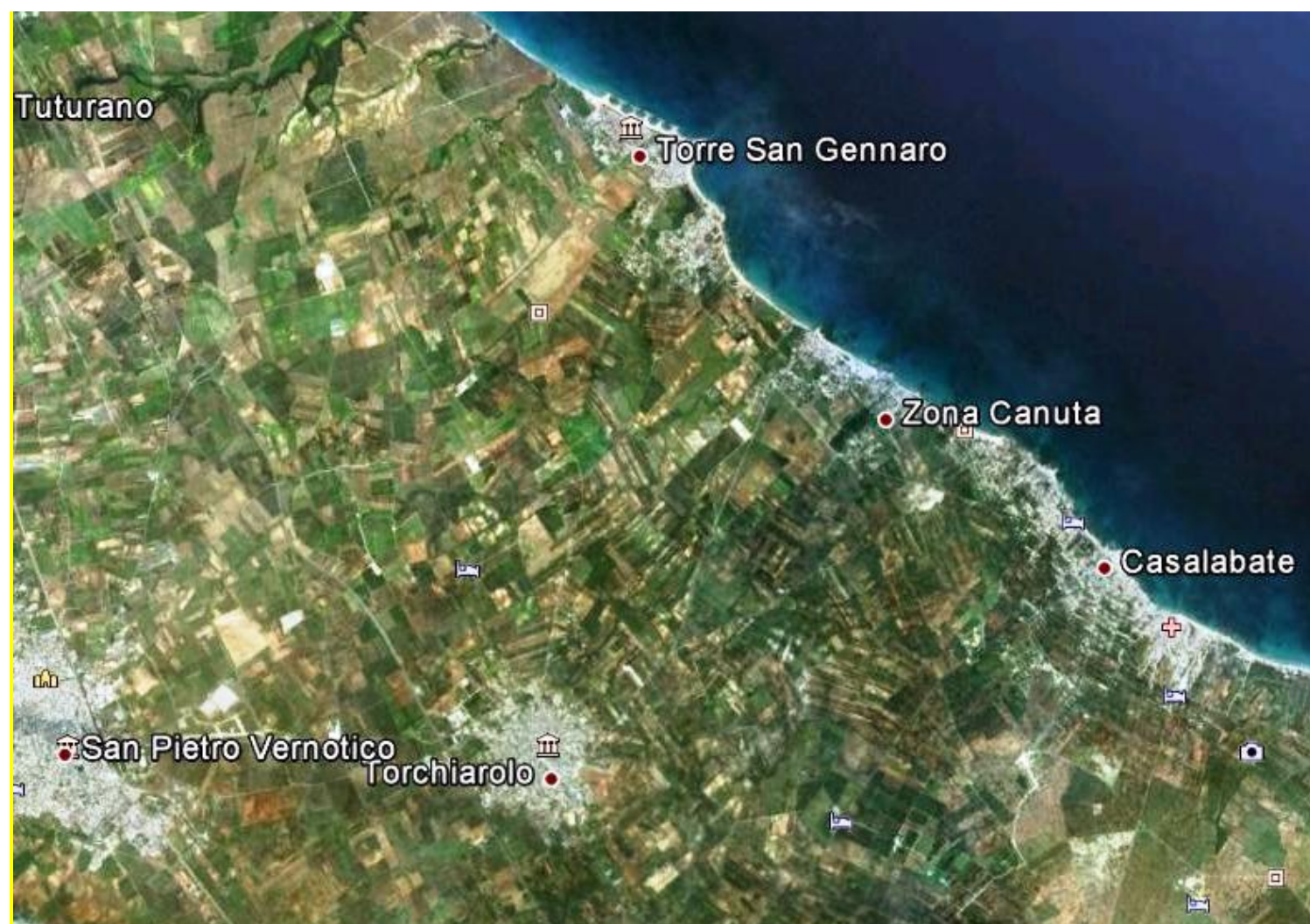
**PIANO INTEGRATO DI RIGENERAZIONE URBANA DELL'AMBITO COSTIERO
(LEGGE REGIONALE 29 LUGLIO 2008, N. 21)**

PROGETTO PER LA VALORIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DEL PAESAGGIO COSTIERO DEL COMUNE DI TORCHIAROLO

Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla fruizione turistica del territorio;

Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali

Attività c): interventi di riqualificazione urbana del patrimonio edilizio esistente



RELAZIONE GENERALE TECNICO DESCRITTIVA

1. PREMESSE	3
2. GLI OBIETTIVI CONDIVISI E LA DEFINIZIONE DI P.I.R.U.	3
3. CENNI SUL IL SISTEMA COSTIERO DI RIFERIMENTO E LE INDICAZIONI DEL D.P.R.U.	4
3.1 Aree a standard e servizi collettivi	8
3.2 Il Sistema Economico	10
4. I SISTEMI AMBIENTALI E I DISSESTI IDROGEOLOGICI	11
5. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI RIGENERAZIONE URBANA	14
5.1. AMBITO COSTIERO NEL D.P.R.U - frazioni di Torre san Gennaro, Lido Presepe, Cipolla, Lendinuso e Canuta, sistema ambientale costiero e retrodunale, aree umide e di assetto idrogeologico	15
6. IL PIANO COMUNALE DELLE COSTE	19
7. IL PROGETTO PRELIMINARE DELLA VIABILITA' CICLABILE	24
8. IL RECUPERO E IL CONSOLIDAMENTO DELLA FALESIA IN LOCALITA' "CIPOLLA"	25
9. IL PIANO INTEGRATO DI RIGENERAZIONE URBANA - PROGETTO	27
9.1 TORRE SAN GENNARO E LIDO PRESEPE	29
9.1.1 Il Waterfront di Torre San Gennaro	31
9.1.2 La Zona Pescatori di Torre San Gennaro	33
9.1.3 Il Viale delle Dune e Piazzale della Locanda	34
9.1.4 Il sistema della mobilità lenta e infrastrutture per il trasporto, i percorsi naturalistici e paesaggistici	34
9.1.5 Interventi di ripascimento morbido protetto	35
9.1.6 Realizzazione di barriere frangiflutti	35
9.1.7 Riqualificazione e restauro ambientale della foce dei canali	37
9.1.8 Recupero Ecologico e Ambientale della Palude Quatina	37
9.1.9 Rigenerazione dell'abitato storico	37
9.1.10 Individuazione delle aree a interesse privato finalizzate all'incremento dei servizi alla persona e alla collettività	39
9.2 LIDO CIPOLLA	40
9.2.1 La pista ecologica, la viabilità di accesso e i parcheggi	40
9.2.2 Il ponte pedonale - ciclabile sul Canale Infocaciucci	42
9.2.3 Realizzazione di barriere frangiflutti	43
9.2.4 Recupero e ricomposizione della falesie	43
9.3 LA MARINA DI LENDINUSO	44
9.3.1 Il Waterfront di Lendinuso	44
9.3.2 Il sistema della mobilità lenta e infrastrutture per il trasporto	46
9.3.3 Interventi di ripascimento morbido protetto	46
9.3.4 Realizzazione di barriere frangiflutti	47
9.3.5 Rigenerazione dell'abitato storico	48
9.3.6 Individuazione delle aree a interesse privato finalizzate all'incremento dei servizi alla persona e alla collettività	49
10. LE INIZIATIVE PER ASSICURARE LA PARTECIPAZIONE CIVICA ED IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI ALLA ELABORAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - IL PIANO DEGLI INTERVENTI	51
10.1 I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE DA ATTIVARE E I RAPPORTI TRA I RISULTATI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E LE PROPOSTE DI INTERVENTO	53
10.2 IL PIANO PER L'INFORMAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI RESIDENTI	53
10.3 ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA	53

1. PREMESSE

L'Amm/ne Comunale di Torchiariolo, nell'ambito di un processo organico di iniziative destinate alla Riqualificazione di ampie zone del territorio, derivanti da un insieme di considerazioni effettuate sia nell'ambito urbano che in quello ambientale e sociale, ha promosso la redazione di un apposito **Documento Preliminare di Rigenerazione Urbana** per l'Ambito Urbano di Torchiariolo e per il sistema Costiero. Nel redigere tale studio organico, finalizzato a perseguire il fine ultimo del migliore benessere abitativo, si è provveduto ad analizzare i vari detrattori presenti sul territorio, cercando di promuovere le iniziative finalizzate alla loro eliminazione, o almeno al loro contenimento.

La prima Bozza di tale Documento Programmatico fu adottata con **Deliberazione di C.C. n 6 del 11 giugno 2013** e rappresentava le linee programmatiche dello sviluppo del territorio individuate dalle forze politiche presenti in Consiglio Comunale. Ben consapevole che la forza e l'innovazione del processo di Rigenerazione deriva, fondamentalmente, dalla partecipazione dal basso al processo evolutivo progettuale, l'Amm/ne ha inteso acquisire fra le priorità, non solo l'aspetto oggettivo e il grado di degrado dell'ambiente e del contorno con le relative azioni di recupero da prevedere, ma anche, la percezione dello spazio da parte dei fruitori finali, intendendo come spazio l'insieme delle attività umane, degli spazi fisici e intellettuali, della emotività e del senso appartenenza ad un luogo espressa dalla collettività nel suo insieme. Per tal motivo ha promosso una serie di incontri con la cittadinanza, le forze economiche e sociali, al fine di trasformare un insieme di proposte tecnico economiche di modifica del territorio, in una "**visione**" collettiva e condivisa dello spazio, condizionante la vita di un insieme di individui che si riconoscono in una collettività. A seguito di un dibattito, anche serrato, posto a base della procedura avviata, il DPRU in ultimo adottato con **Deliberazione di C.C. n 13 del 14/07/2014**, ha delineato le linee di evoluzione desiderate dalla collettività di Torchiariolo, punto di partenza per la redazione del presente **Piano Integrato di Rigenerazione Urbana**. Il DPRU adottato, per semplicità di racconto e di interventi da programmare, è stato suddiviso in due Ambiti Territoriali. Il primo denominato **Ambito Urbano di Torchiariolo** e il secondo **Ambito Costiero**, ambedue da definire puntualmente mediante la redazione di **Piani Integrati di Rigenerazione Urbana**, di cui quello dedicato alla costa incluso nel presente elaborato che contiene tutte le iniziative progettuali e le indicazioni procedurali a difesa dell'ambiente e alla riorganizzazione dello spazio collettivo, in parte già determinate sotto l'aspetto funzionale ed espressivo a cura dell'ufficio di Piano Comunale in parte indicate quale base per il Concorso di Progettazione in programmazione, che fornirà un maggiore apporto tecnico, e in ultimo mediante apporto di iniziative private a seguito di apposito Avviso Pubblico .

2. GLI OBIETTIVI CONDIVISI E LA DEFINIZIONE DI P.I.R.U.

Gli Obiettivi del Piano Integrato di Riqualificazione Urbana sono:

- riequilibrare i centri urbani impoveriti dal progressivo svuotamento di funzioni al fine di accrescerne il valore storico, turistico ed edilizio, migliorare le condizioni di vita degli abitanti;
- riequilibrare il rapporto costruito - ambiente naturale, in particolar modo lungo la fascia costiera, arrestando il consumo di suolo attraverso il riuso degli spazi già urbanizzati e incentivando il recupero di immobili di proprietà pubblica a servizio della collettività, attivando azioni di ripristino e tutela degli ambiti urbani di pregio ambientale in chiaro stato di abbandono;
- perseguire l'obiettivo della qualità globale intesa come sintesi della qualità urbana, architettonica, degli spazi pubblici, sociale, economica, ambientale, energetica, culturale e paesaggistica degli interventi di rigenerazione urbana, anche riqualificando gli spazi aperti a ridosso del nucleo antico per dotare il centro città e gli spazi urbanizzati sulla costa di servizi ed attrezzature;
- razionalizzare il sistema delle comunicazioni viarie, di accesso e stazionamento al centro urbano e alle marine, strutturare il traffico veicolare che risulta essere oggi un deterrente per un livello accettabile di vivibilità e sostenibilità sociale, incentivando la mobilità lenta e i percorsi eco- compatibili;
- riequilibrare il rapporto uomo - ambiente naturale, rivedendone le funzioni e il grado di utilizzo, rinaturalizzazione degli ambiti naturali di pregio, protezione da detrattori artificiali e protezione attiva e passiva delle peculiarità paesaggistiche;
- innescare azioni diffuse di rigenerazione urbana, che creino il contesto più adatto per migliorare la qualità della vita in un quadro di coesione sociale e di capacità competitiva volta ad aprire la riflessione sulle modalità di rigenerazione anche di quelle parti di città urbane e costiere costruite prevalentemente tra gli anni '50 e '90 del secolo scorso, che hanno esaurito il proprio ciclo economico e sono in stato di grave degrado fisico - sociale

e si innesci nel più ampio programma di redazione di un P.I.R.U., di cui all'art. 2 **LEGGE REGIONALE 29 luglio 2008, n. 21 "Norme per la rigenerazione urbana"**, strumento dedicato a promuovere la riqualificazione di parti significative di città e sistemi urbani mediante interventi organici di interesse pubblico.

I programmi si fondano su un'idea-guida di rigenerazione legata ai caratteri ambientali e storico-culturali dell'ambito territoriale interessato, alla sua identità e ai bisogni e alle istanze degli abitanti. Essi comportano

un insieme coordinato d'interventi in grado di affrontare in modo integrato problemi di degrado fisico e disagio socio-economico che, in relazione alle specificità del contesto interessato, includono:

- a) la riqualificazione dell'ambiente costruito, attraverso il risanamento del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici, garantendo la tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale, paesaggistico, ambientale;
- b) la riorganizzazione dell'assetto urbanistico attraverso il recupero o la realizzazione di urbanizzazioni, spazi verdi e servizi e la previsione delle relative modalità di gestione;
- c) il contrasto dell'esclusione sociale degli abitanti attraverso la previsione di una molteplicità di funzioni e tipi di utenti e interventi materiali e immateriali nel campo abitativo, socio-sanitario, dell'educazione, della formazione, del lavoro e dello sviluppo;
- d) il risanamento dell'ambiente urbano mediante la previsione di infrastrutture ecologiche quali reti verdi e blu finalizzate all'incremento della biodiversità nell'ambiente urbano, sentieri didattici e mussali, percorsi per la mobilità ciclabile e aree pedonali, spazi aperti a elevato grado di permeabilità, l'uso di fonti energetiche rinnovabili e l'adozione di criteri di sostenibilità ambientale e risparmio energetico nella realizzazione delle opere edilizie.

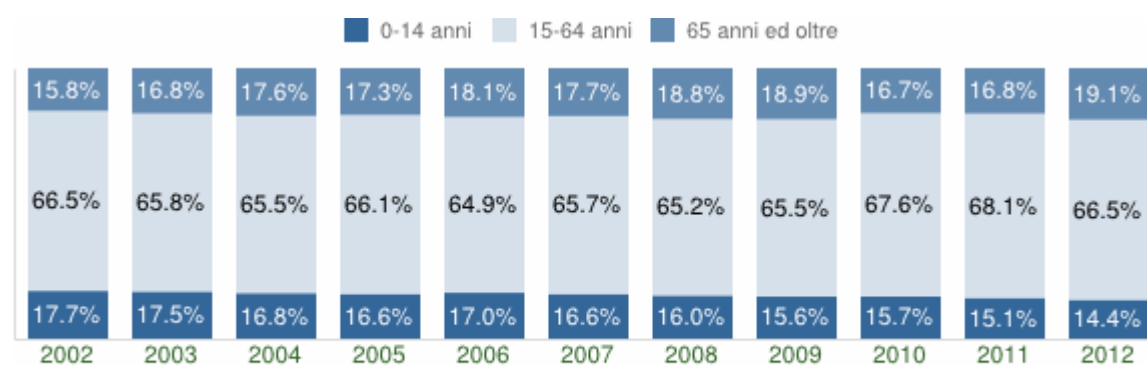
3. CENNI SUL IL SISTEMA COSTIERO DI RIFERIMENTO E LE INDICAZIONI DEL D.P.R.U.

Il Comune di Torchiarolo è situato all'estremo sud della provincia di Brindisi, a una distanza dal capoluogo pari a circa 17 km, al confine con quella di Lecce da cui dista circa 18 km. Posizionato lungo la direttrice della S.S. 613 è situato a 28 m di altezza dal. La superficie totale del suo feudo è pari a 32,18 chilometri quadrati (secondo comune più piccolo della provincia di Brindisi), ed è dotato di circa 4,5 km di costa prevalentemente sabbiosa o a scogliera bassa.

Oltre al capoluogo, il Comune di Torchiarolo è formato da tre frazioni, tutte distribuite sulla fascia costiera quali Torre San Gennaro, Lido Presepe e Lendinuso che nel periodo estivo accolgono oltre 40.000 tra villeggianti stagionali, residenti e turisti .

Il Comune di Torchiarolo fa parte integrale della "Piana Brindisina" ed è posto su di un piano in parte argilloso, nella parte più ad est verso il mare, e in parte calcareo nella sua parte più interna. La sua conformazione territoriale è pressoché pianeggiante nell'entroterra, mentre verso la costa si rileva un sistema dunale di notevole importanza e la presenza di coste basse e falesie.

La popolazione residente è pari a circa 5.471 abitanti suddivisa in circa 1750 nuclei familiari e prevalentemente distribuita nel capoluogo, per una densità abitativa di 170 abitanti per chilometro quadrato e si presenta in progressivo invecchiamento e con forte emigrazione verso centri produttivi



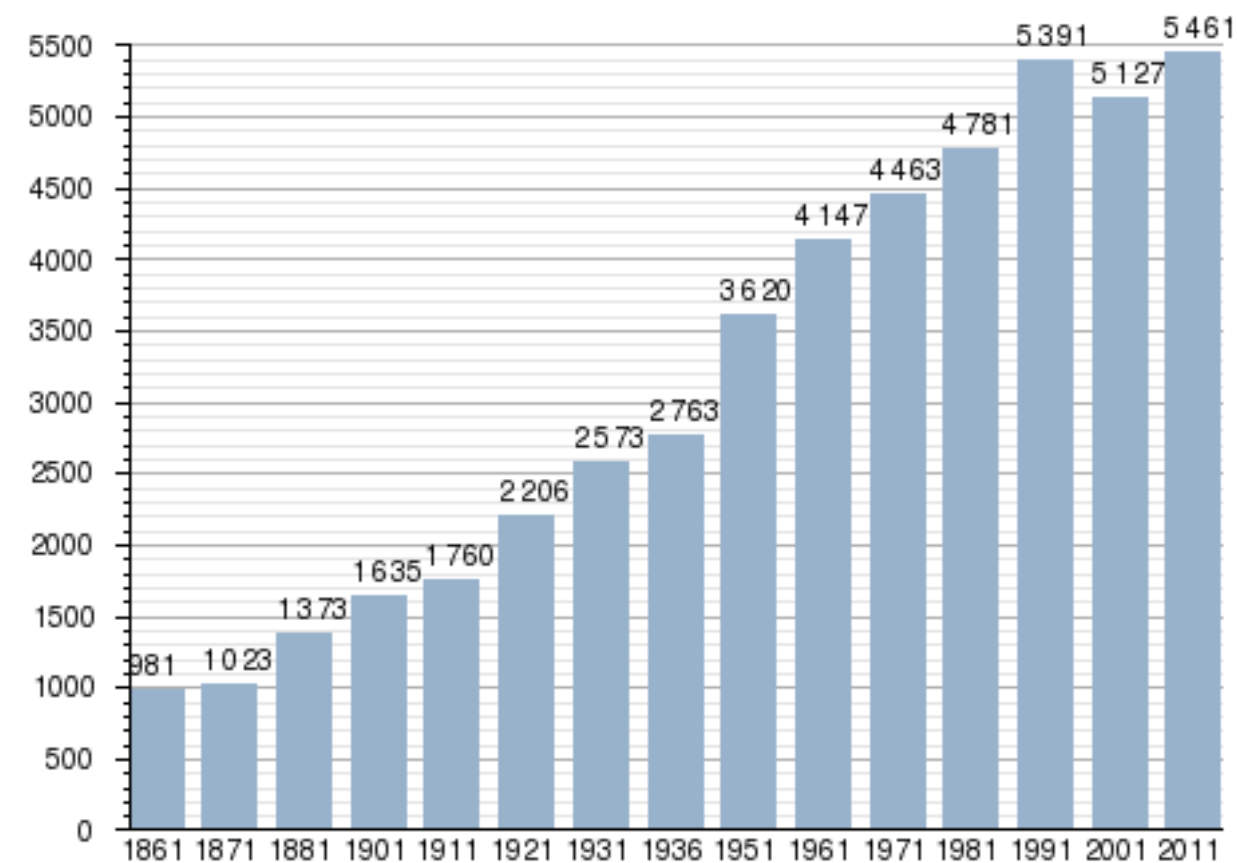
Struttura per età della popolazione

COMUNE DI TORCHIAROLO (BR) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

COMUNE DI TORCHIAROLO (BR) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Dettaglio Bilancio Demografico								
Anno	Nati	Morti	Iscritti da altri comuni	Iscritti dall'estero	Altri iscritti	Cancellati per altri comuni	Cancellati per l'estero	Altri cancellati
2002	46	30	63	3	4	124	6	0
2003	46	36	81	10	6	96	6	0
2004	42	35	63	9	3	72	17	12
2005	45	39	94	13	9	100	13	7
2006	36	43	95	2	2	112	14	0
2007	48	31	120	33	0	98	3	0
2008	50	33	90	6	2	102	4	0
2009	46	38	106	10	6	86	1	0
2010	29	41	112	10	1	80	7	1

Popolazione Torchiarolo 2001-2011						
Anno	Residenti	Variazione	Famiglie	Componenti per Famiglia	%Maschi	
2001	5.125					
2002	5.081	-0,9%			49,2%	
2003	5.086	0,1%	1.826	2,79	49,4%	
2004	5.067	-0,4%	1.818	2,79	49,3%	
2005	5.069	0,0%	1.821	2,78	49,2%	
2006	5.035	-0,7%	1.821	2,76	49,0%	
2007	5.104	1,4%	1.841	2,77	48,9%	
2008	5.113	0,2%	1.849	2,76	48,9%	
2009	5.156	0,8%	1.867	2,76	49,1%	
2010	5.179	0,4%	1.899	2,72	49,0%	

Il territorio urbano, suddiviso fra abitato interno e quello costiero, appare compatto, fittamente edificato, mentre le aree rurali sono segnate da accentuati fenomeni di antropizzazione legata allo sfruttamento a fini produttivi dei terreni agricoli. Lo sviluppo edilizio e urbano del Comune di Torchiarolo nel suo embrione lo si deve al periodo del tardo medioevo fino alla fine dell'800, mentre la configurazione urbanistica più definita la si deve alle opere di risanamento delle paludi in epoca fascista e negli immediati anni dopo guerra fino ai primi anni '60 del secolo scorso.

Nelle aree a ridosso del sistema costiero si nota una prevalente frammentazione di nuclei abitativi, nati in epoca diversa, e con una suddivisione tipologia marcata. Infatti, nella Marina di Torre San Gennaro, la più vecchia dal punto di vista dell'edificazione essendo il primo nucleo di un borgo di pescatori, il carattere edilizio dominante è quello a cortina, evidenziando quindi le stesse problematiche edilizie urbanistiche del capoluogo. Inoltre, pur essendo il nucleo più antico di edificazione sul mare, San Gennaro è carente di un luogo di aggregazione ed identità quale le piazze storiche nonché di un vero e proprio lungomare attrezzato e/o Waterfront. Ne risulta un insieme di isolati a carattere fortemente abitativo e con notevoli carenze sotto il profilo turistico ricettivo o quanto meno di località turistica fornita di servizi innovativi e di attrattività. Le altre frazioni sulla costa di contro presentano prevalentemente un tipo di edificazione diffusa, non ordinata, frutto a volte della causalità dell'edificato abusivo degli anni 80 e 90, con "Vuoti Urbani" di notevole importanza ma dall'alto valore paesaggistico. La tipologia edilizia più diffusa è quella del tipo ad abitazione isolata con spazio a verde del tipo "a villetta" ma con carattere prevalentemente a basso valore architettonico. Gli isolati risultano formati quindi prevalentemente (oltre che al nucleo più interno di Lendinuso del tipo a cortina) da pochi lotti edificati isolati, frutto dell'edificazione abusiva degli anni 80 e 90, disaggregati fra loro e in alcuni casi realizzano vere e proprie barriere fisiche all'accesso al mare da parte dei cittadini. In tali aree l'assetto viario interno si presenta privo delle urbanizzazioni primarie, di modestissime dimensioni di carreggiata e privo di marciapiedi e di arredo urbano



Via Alghero - Torre S. Gennaro



Via Belvedere - Torre S. Gennaro



Via del Granchio - Lendinuso



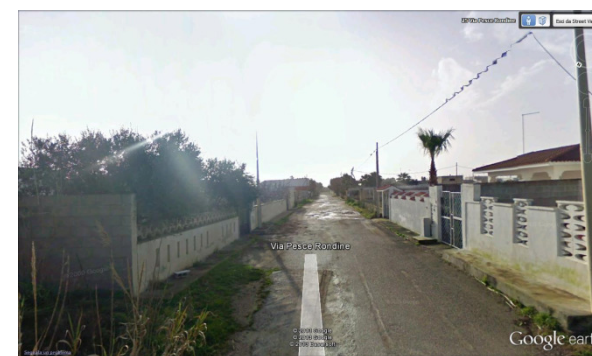
Via Calamaro - Lendinuso



Via Calamaro - Lendinuso



Via Roma - Torre S. Gennaro



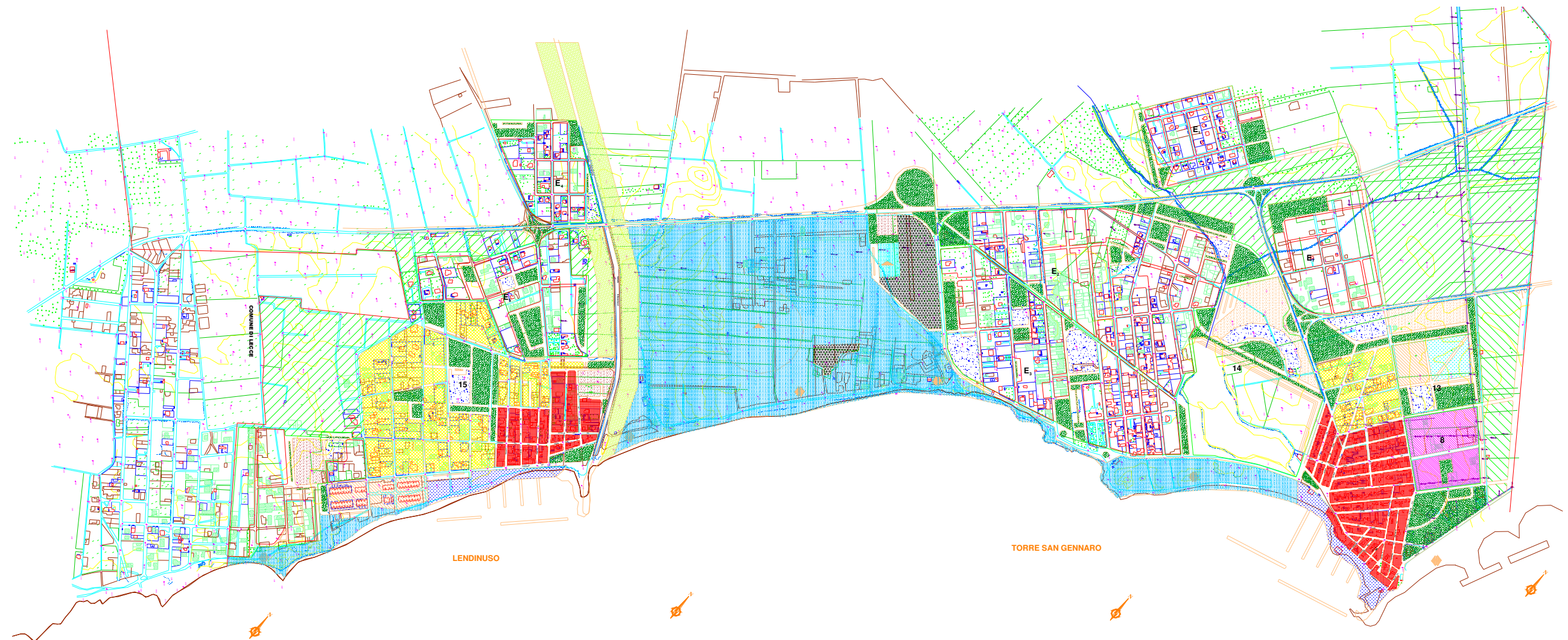
Canuta



Via dell'Ostrica - Lendinuso

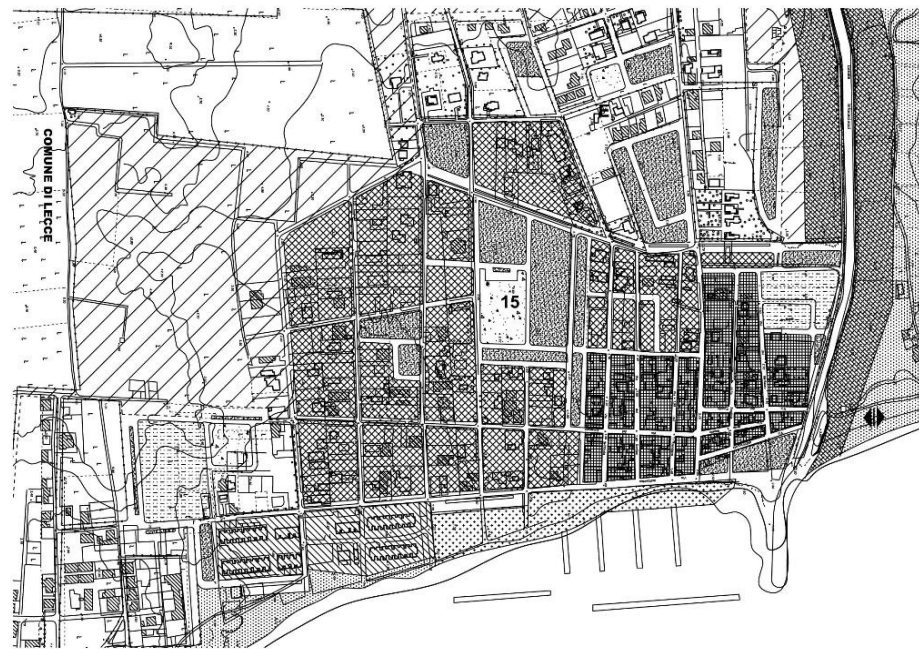
3.1 Aree a standard e servizi collettivi

Il Comune di Torchiavorlo è dotato di un P.R.G. approvato in data **22/06/1996**, lo stesso risulta impostato, nelle sue linee guida, quale un classico Piano Generale di programmazione di espansione urbana, individuazione di aree a servizi e per le infrastrutture. La programmazione urbanistica per il centro urbano capoluogo e le marine è impostata nel modo classico derivato dalla L. 1150/42 e dalla L.R. 56/80 con l'individuazione di zone omogenee, imposizione di indici e parametri e conseguentemente individuazione della programmazione espansiva in riferimento all'incremento demografico. I limiti di tale impostazione sono palesi in riferimento alla dotazione di aree a servizi collettivi e alla realizzazione di aree destinate a standard proprio in riferimento al mancato completamento dello spazio urbano così come preventivato dalla Strumento Urbanistico Generale.



I **centri urbanizzati** a ridosso della linea di costa, dato il basso valore residenziale assegnato del PRG, venivano interpretati quali aggregazione edilizia (ovvero recupero di aree sottoposte prevalentemente ad abusivismo diffuso) con l'inserimento di aree a servizi e standard urbanistici di secondo livello a volte avulsi dal contesto sociale ed abitativo.

Nella marina di Lendinuso infatti venivano inseriti grandi spazi per attività sportive, commerciali pubbliche, parcheggi e di riposo e socializzazione, senza un vero e proprio dimensionamento e studio di fattibilità economica, da attuarsi a carico della pubblica Amm/ne. Tale lacune hanno prodotto un generale disinteressamento alla realizzazione di tali attività con conseguente svalorizzazione del contesto paesaggistico, lasciato ora solo alla mercé dell'edificazione di seconde case e per attività turistiche.



LENDINUSO

Anche il borgo di Torre San Gennaro risulta carente di analisi puntuali delle attrezzature collettive da realizzare, soprattutto in riferimento al turismo giornaliero a carattere balneare e alla residenza turistica.

I grandi spazi urbani che separano le varie frazioni sono sottoposti a zonizzazione di protezione degli aspetti paesaggistici e/o di recupero di aree sottoposte ad abusivismo generalizzato senza una puntuale analisi del contesto ecologico e ambientale.

L'unico vero intervento di salvaguardia, in qualche modo programmato e definito è quello riferito alla realizzazione di un Parco Comunale di interesse ambientale sull'Oasi naturalistica denominata "Quatina" all'interno del tessuto urbano di Torre San Gennaro. Tale intervento, peraltro mai realizzato, prevede la realizzazione di un Parco ambientale fruibile dai visitatori

Lo sviluppo delle aree a standard di secondo livello nelle aree urbanizzate della costa si presenta estremamente frastagliato e privo di continuità. Il PRG prevede quindi l'atterraggio di strutture a servizi sul territorio senza una vera e propria programmazione urbanistica sulla tipologia prevalente di abitazioni turistiche e di seconde case, ne in riferimento agli aspetti economici legati al turismo e alla balneazione. Risultano assenti quindi strutture e spazi destinati al turismo giornaliero, alle attività produttive legate al mare e all'accoglienza turistica balneare.



TORRE SAN GENNARO

Le frazioni marine quindi appaiono carenti sia sotto l'aspetto delle aree deputate alla socializzazione, al riposo e alle attività ricreative, che ai servizi destinati alla collettività e alle persone quali centri polifunzionali per giovani e anziani, centri di educazione e di crescita sociale, aree a parcheggio ed aree di interesse economico collettivo, nonché di aree a standard deputate al turismo e alla residenza turistica e alla valorizzazione del sistema ambientale, ecologico e paesaggistico dell'insieme costiero. Anche le due aree deputate allo scopo, Torre San Gennaro con Piazzetta Garibaldi e Lendinuso con il Piazzale storico, risultano non funzionali alla socializzazione per mancanza di una idonea riqualificazione nel tempo.



La Quatina nel contesto urbano



I vuoti urbani di Lendinuso derivati dalla mancanza di realizzazione degli standard previsti

3.2 Il Sistema Economico

L'economia trainante dell'intera comunità di Torchiariolo risulta essere prevalentemente quella agricola e solo marginalmente quella artigianale, turistica ed industriale. Dall'agricoltura, caratterizzata da una gestione aziendale diretta, prevalentemente a conduzione familiare e da un assetto fondiario estremamente parcellizzato, negli anni passati si sono avuti i primi insediamenti idonei per la trasformazione dei prodotti agricoli rivenienti dall'agricoltura, prevalentemente uva ed olive, oltre ad ortaggi, attraverso cantine sociali o imprenditoria privata. Da segnalare che, a testimonianza dell'intraprendenza di una parte della popolazione attiva, negli ultimi anni si è avuto un notevole aumento della categoria degli imprenditori e dei lavoratori in proprio, anche se ciò è, allo stesso tempo, indice di una latente precarietà di lunga durata, insufficiente è però la capacità di valorizzazione delle risorse culturali e naturali a fini turistici.

Al momento però, come del resto in gran parte della Puglia e dello stesso Mezzogiorno, lo sviluppo di economie locali legate alla valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali, pure ampiamente presenti, appare ancora inadeguato, anche a causa della scarsa integrazione dell'offerta già esistente con il turismo balneare. Infatti le attività di carattere ricettivo presenti sul territorio costiero e non, sono esigue. Appare dunque indispensabile l'implementazione di politiche volte a promuovere più incisivamente il territorio, con più efficaci azioni di coordinamento di marketing territoriale. In particolare, i "fattori di debolezza" specifici del settore turistico appaiono i seguenti:

1. un patrimonio storico ancora non incisivamente oggetto di azioni di valorizzazione sistematiche, e dunque abbandonato all'aleatorietà degli interventi autonomi da parte delle singole amministrazioni o dei privati;

2. scarsa qualificazione dell'offerta di servizi volti ad incoraggiare la fruizione diffusa delle risorse naturali (servizi di accoglienza, di organizzazione del tempo libero, per l'escursionismo, ecc.);
3. scarsa integrazione tra i flussi del turismo balneare e le risorse dell'area circostante (storico-culturali);
4. inadeguatezza del sistema informativo - promozionale, che riduce notevolmente la permanenza in loco degli ospiti;
5. carenza di azioni formative incisive, per soggetti pubblici e privati, su temi del turismo;
6. carenza di mirate strategie promozionali dell'offerta di ospitalità;
7. scarsa integrazione con sistemi turistici contermini (Salento).
8. assenza di marchi di qualità globale, ossia identificativi dell'offerta dell'intero territorio, sia sul piano turistico sia delle produzioni tipiche;
9. insufficiente coordinamento delle singole politiche di marchio promosse da produttori e loro consorzi – pure talvolta estremamente consolidate, finalizzato alla promozione dell'intero territorio.

Si può in definitiva concludere che il sistema economico della città attraversa un fase assai sfavorevole e perdurante che non può che determinare alti tassi di disoccupazione e di lavoro sommerso o che porta ad avere elevati tassi di emigrazione o trasferimento temporaneo prevalentemente giovanile.

Le problematiche generali sull'occupazione e sulle attività economiche si percuotono anche sull'assetto del territorio e in particolare sull'utilizzo delle aree destinate ad attività economiche.

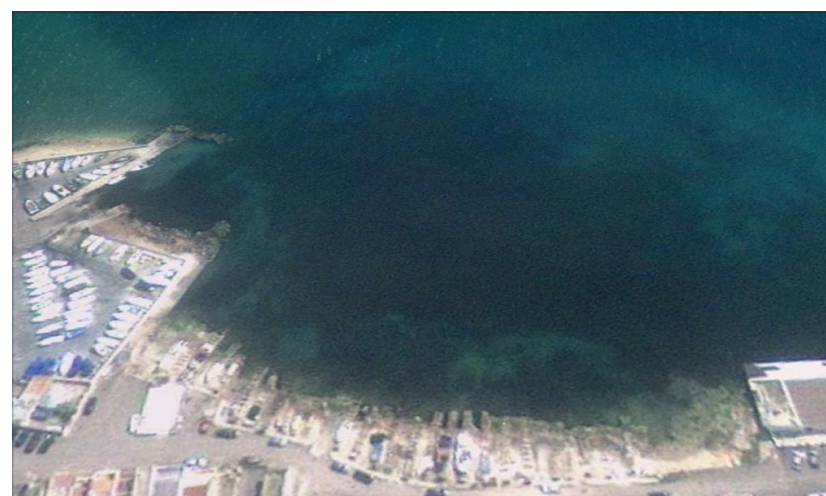
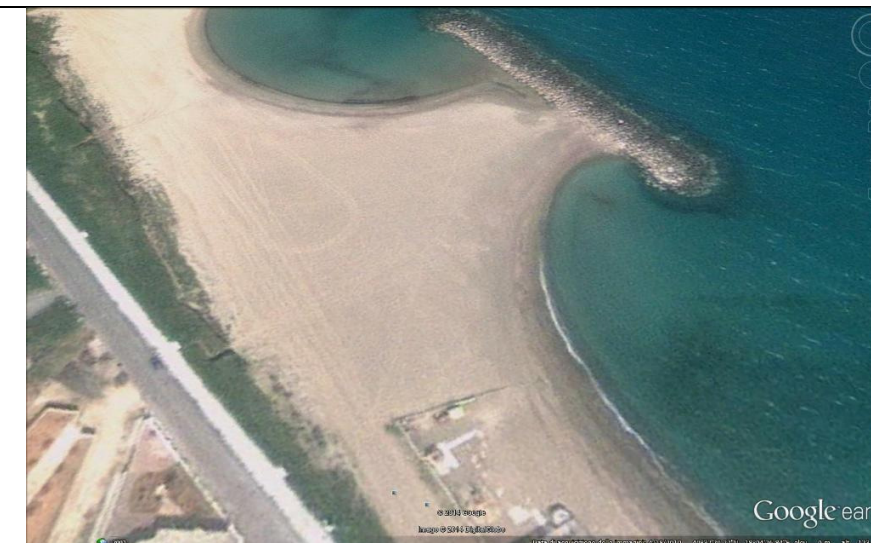
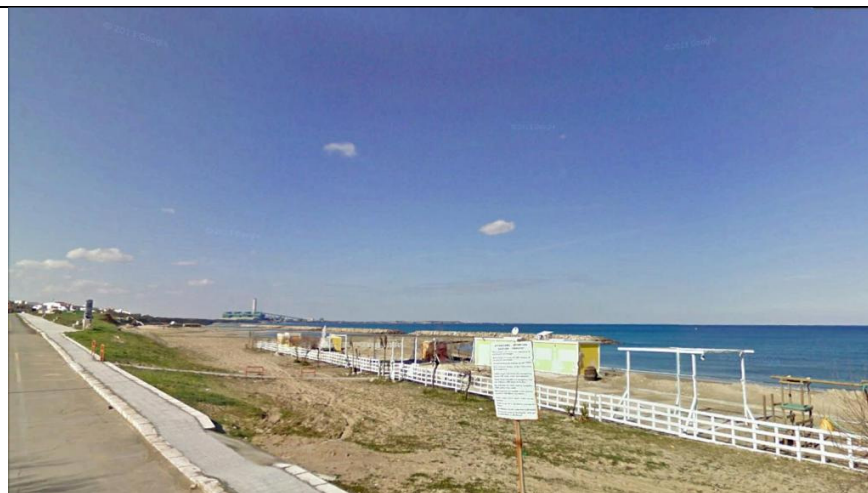
4. I SISTEMI AMBIENTALI E I DISSESTI IDROGEOLOGICI

La regione costiera di Torchiariolo è costituita essenzialmente da un primo tratto individuato da un sistema spiaggia – duna e un secondo tratto, più a sud - est, interamente dominato da spiagge e affioramenti rocciosi calcarenitici al livello del mare o quasi.

Il primo tratto a sud di Torre San Gennaro è caratterizzato da un'alternanza di sistemi spiaggia – duna (loc. Duna di Lido Presepe) e palude di retroduna (loc. Quatina). La zona retroduna è presente solo in alcuni tratti, essendo stata distrutta per lasciare spazio alla strada comunale litoranea Torre San Gennaro – Lido Presepe. Oltre la strada si trova la palude temporanea della “Quatina”, La palude “Quatina” è delimitata a nord dalle costruzioni di Torre San Gennaro e a sud da quelle di Lido Presepe, mentre ad ovest da terreni agrari attraversati dal Canale Pilella che la alimenta. È l'unico punto di interesse idrogeologico poiché costituisce un piccolo bacino (circa 5 ha), un terzo dei quali ospita un'ampia depressione che si prosciuga nel periodo estivo. Negli ultimi anni la sua estensione si è ridotta di circa 2/3 in seguito ad opere di bonifica. La vegetazione è costituita per lo più da canneto, con la presenza di alcuni esemplari di giunco. L'equilibrio ambientale dell'area risulta molto compromesso da fenomeni naturali, ma soprattutto di natura antropica, che determinano una riduzione dello scambio naturale dell'acqua fra la zona umida e il mare. Solo quando il gradiente idraulico si alza, in inverno, avviene il deflusso idrico. In estate, lo scorrimento è pressoché nullo perciò l'area è paludosa e si prosciuga in estate. Il collegamento tra l'area umida della Quatina ed il mare avviene mediante un breve tratto artificiale costituito da tubazioni di diametro esiguo, che attraversa la strada provinciale sotto il piano carrabile.

E' evidente che il naturale equilibrio tra apporto solido al mare e deflusso idrico attualmente è del tutto compromesso sia a causa delle infrastrutture realizzate sia per la inesatta regimentazione delle acque. La scomparsa della zona retroduna, l'impedimento del naturale progredire della duna verso l'interno, l'erosione della duna per opera dell'uomo (apertura varchi, costruzione di parcheggi) e della natura (erosione costiera) sono solo alcuni fattori che incidono negativamente sullo stato di conservazione dell'area.

Il restante tratto costiero è costituito da spiagge e coste basse e rocciose. Il limite nord è costituito da dune piuttosto basse e compatte, che non superano 1 m di altezza fino alla strada litoranea. Qui non si distingue una vera zona retroduna e compare una vegetazione erbacea tipiche di habitat mediterranei tutelati a livello comunitario. Sulla sommità delle dune spiccano invece folti esemplari di ginepro. Laddove, invece, la vegetazione è scarsa e discontinua è evidente il fenomeno dell'erosione.



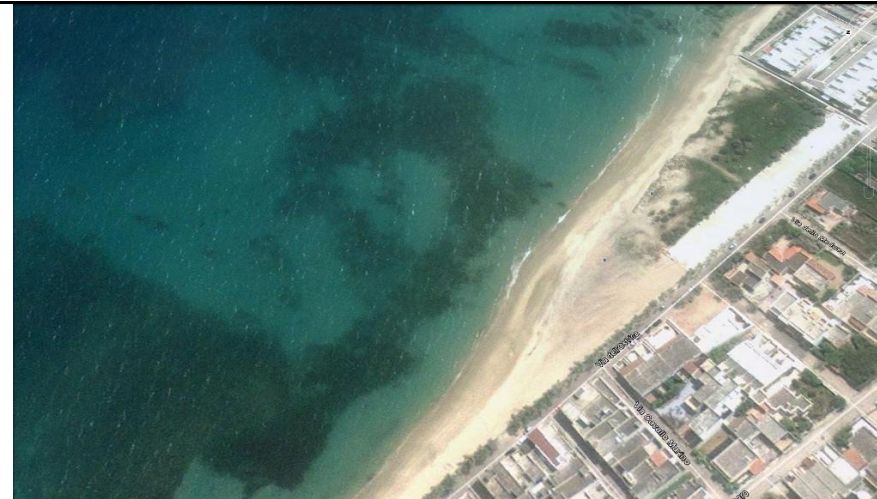
Un secondo tratto di interesse idrogeologico è dato dal canale “infoca ciucci”. In realtà si tratta di una condotta artificiale a cielo aperto che conduce acqua depurata proveniente dai centri abitati dell'entroterra. La sua presenza è significativa per lo sbocco a mare. Infatti l'immissione avviene a diversi metri dalla linea di riva mediante elementi strutturali in cls e perciò rappresenta un interessante ostacolo per il trasporto solido longshore. Il canale non trasporta materiale solido.

Le caratteristiche morfologiche generali del litorale risultano piuttosto irregolari: i fenomeni erosivi infatti, hanno imposto la realizzazione di diverse opere di difesa sia a mare, che a terra disposte in modo più o meno omogeneo sull'intero tratto costiero, costituendo un elemento fortemente caratterizzante del litorale in oggetto. In particolare lungo il tratto della marina denominata “la Cipolla”, ubicata nella zona meridionale della fascia litoranea di competenza comunale, le opere di difesa, che sono ubicate quasi a diretto contatto con l'abitato, sovrastano quasi integralmente l'arenile rendendolo praticamente inutilizzabile.

I numerosi agglomerati urbani che insistono sulla costa e la tipologia stessa del litorale (sabbioso e ghiaioso) conferiscono allo stesso una spiccata vocazione turistico – balneare: da ciò emergono dunque la necessità e l'urgenza di contrastare in modo organico i fenomeni erosivi, incrementando, laddove sia possibile, le spiagge presenti e proteggendo le infrastrutture costiere dall'azione delle mareggiate. L'abitato costiero risulta quasi ovunque pericolosamente vicino al mare, con distanze variabili tra 10 e 80 metri.

Le previsioni di intervento quindi, in accordo con il PTCP e il PPTR dovranno da un lato recuperare la naturalità del sistema ecologico ambientale e paesaggistico e dall'altro garantire un significativo grado di protezione delle attrezzature e dell'abitato, anche in ragione della difesa del sistema economico locale.





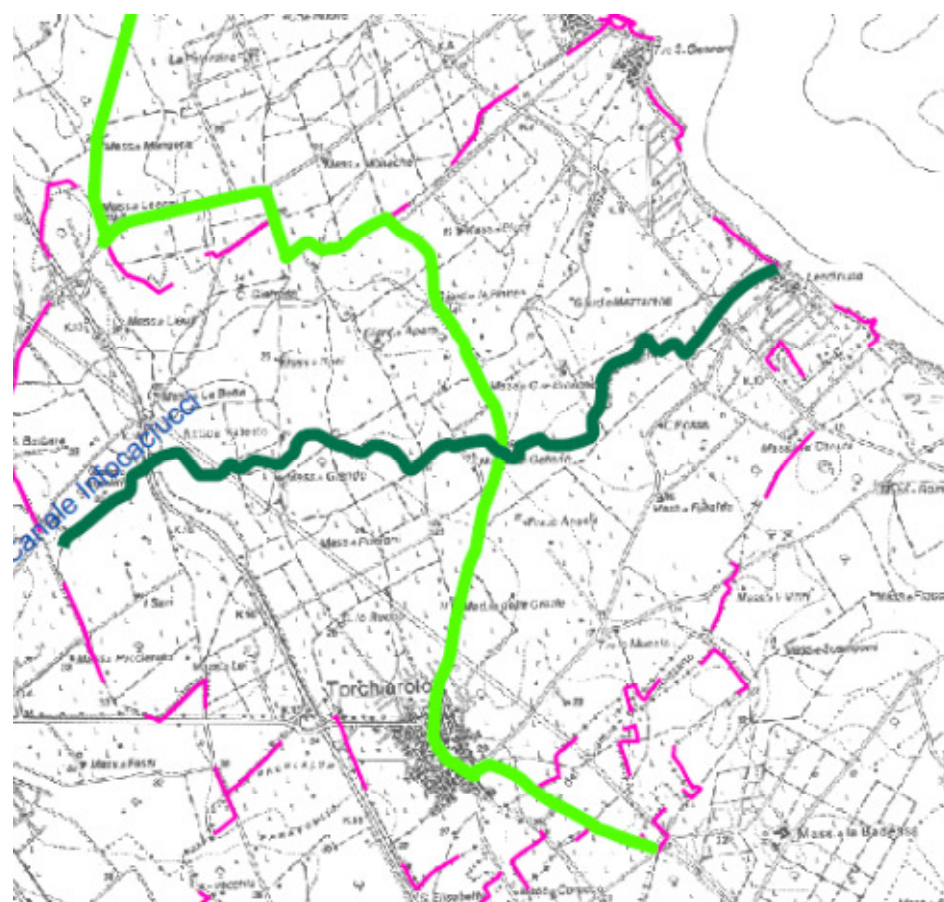
5. GLI OBIETTIVI GENERALI DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO DI RIGENERAZIONE URBANA

Da quanto su esposto in maniera sintetica, risulta evidente la necessità di operare un programma organico di interventi che producano un processo di riqualificazione più generale, in parte già avviato dall'Amm/ne Comunale. Il quadro conoscitivo della situazione costiera permette di individuare una idea forza del programma che si traduce in un piano degli interventi prioritari, individuando delle **macroazioni operative** che perseguiranno, attraverso interventi mirati, i seguenti obiettivi:

- ✓ riequilibrare i centri urbani impoveriti dal progressivo svuotamento di funzioni (lavoro, tempo libero, residenza, attività commerciali ed artigianali) e in particolare riqualificare del nucleo storico al fine di accrescerne il valore storico, turistico ed edilizio, migliorare le condizioni di vita degli abitanti negli ambiti caratterizzati da particolare degrado fisico e disagio sociale;
- ✓ riequilibrare il rapporto costruito - ambiente naturale, bloccare lo spreco di territorio attraverso un pieno riuso degli spazi già urbanizzati e incentivando il recupero di immobili di proprietà pubblica a servizio della collettività, attivare azioni di ripristino e tutela degli ambiti urbani di pregio ambientale in chiaro stato di abbandono;
- ✓ perseguire l'obiettivo della qualità globale intesa come sintesi della qualità urbana, architettonica, degli spazi pubblici, sociale, economica, ambientale, energetica, culturale e paesaggistica degli interventi di rigenerazione urbana, anche riqualificando gli spazi aperti e gli spazi urbanizzati sulla costa di servizi ed attrezzature;
- ✓ razionalizzare il sistema delle comunicazioni viarie, di accesso e stazionamento alle marine, razionalizzare il traffico veicolare che risulta essere oggi un deterrente per un livello accettabile di vivibilità e sostenibilità sociale, incentivando la mobilità lenta e i percorsi eco - compatibili;
- ✓ riequilibrare il rapporto uomo - ambiente naturale, rivedendone le funzioni e il grado di utilizzo, rinaturalizzazione degli ambiti naturali di pregio, protezione da detrattori artificiali e protezione attiva e passiva delle peculiarità paesaggistiche;
- ✓ esplicitare gli interventi che, nel loro insieme, determinano la qualità di una trasformazione urbana per consentire una valutazione trasparente dei processi in corso a tutti i soggetti direttamente o indirettamente coinvolti, governare i mutamenti, convertendoli in occasioni di progresso urbano, anziché subirne le conseguenze;
- ✓ integrare discipline, interessi diversi e competenze specifiche nella chiara individuazione di ciò che costituisce l'interesse collettivo e riconoscere il ruolo insostituibile delle decisioni condivise che possono essere assunte solo all'interno del campo di competenze Pubbliche, nel quadro del corretto riconoscimento del ruolo del Privato economico e del Privato collettivo,
- ✓ innescare azioni diffuse di rigenerazione urbana, che creino il contesto più adatto per aumentare la qualità della vita di tutti e di ciascuno in un quadro di coesione sociale e di capacità competitiva e aprire la riflessione sulle modalità di rigenerazione anche di quelle parti di città e delle marine costruite prevalentemente tra gli anni '50 e '90 del secolo scorso, che hanno esaurito il proprio ciclo economico e sono in stato di grave degrado fisico e spesso sociale;

5.1. AMBITO COSTIERO NEL D.P.R.U - frazioni di Torre san Gennaro, Lido Presepe, Cipolla, Lendinuso e Canuta, sistema ambientale costiero e retrodunale, aree umide e di assetto idrogeologico

L'Ambito Costiero comprende le aree urbane di Torre San Gennaro, Lido Presepe, Cipolla, Lendinuso e Canuta, delimitate dalla Strada Provinciale 87. Dal punto di vista urbanistico ed abitativo tale zona si presenta estremamente frammentata fra aree naturali quali la palude Quatina, il canale Infocaciucci, zone urbanizzate ad alta densità abitativa (Torre San Gennaro e Lendinuso), area con fenomeni di sprawl urbano (Lido Presepe). I centri abitati storici presentano una bassa qualità architettonico-urbana causata da una crescita senza indirizzi, ne deriva un diffuso stato di disordine a cui si associa la carenza di servizi, la congestione da traffico e parcheggio selvaggio nel periodo estivo e soprattutto l'assenza di spazi di aggregazione e di servizi di quartiere utili a rafforzare il sistema di relazioni. Gli interventi previsti nel D.P.R.U. prima e nel presente P.I.R.U. sono finalizzati alla riqualificazione degli insediamenti costieri a specializzazione turistico-balneare, mediante azioni finalizzate al miglioramento dell'efficienza ecologica dei tessuti edilizi, la riqualificazione delle aree più critiche in prossimità della costa. Si sono previste politiche abitative volte al miglioramento della qualità di vita secondo i criteri della sostenibilità energetico-ambientale, che riguarda la disimpermeabilizzazione dei suoli, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e della mobilità ciclo-pedonale, il risparmio idrico, la riconversione di spazi aperti pubblici abbandonati o privi di manutenzione in zone filtro con possibilità di autogestione da parte degli abitanti. Dal punto di vista infrastrutturale sono stati previsti interventi di razionalizzazione e miglioramento della dotazione di aree a servizi come per la marina di Lendinuso, mediante un programma/intervento condiviso fra pubblico e privato, strade di collegamento interne, aree di stazionamento e socializzazione, impianti sportivi e per le attività di svago. Inoltre si è previsto la realizzazione di un percorso a mare (**waterfront**) che unifichi il frammentato fronte urbano delle marine di Torre San Gennaro e Lido Presepe mediante un asse urbano provvisto di pista ciclabile, nonché la realizzazione di parcheggi prevalentemente destinati alla balneazione. Infatti le località marine sono connesse mediante la S.P. 87 Litoranea Salentina, che corre parallelamente alla linea di costa ad una distanza media di circa ml. 500. Tale via di comunicazione assorbe interamente il traffico pendolare estivo, il quale si distribuisce nelle strade comunali di penetrazione verso il mare, intasando la connettività interna, priva di strutture di sicurezza idonee quali marciapiedi, verde stradale di cortina.



Legenda

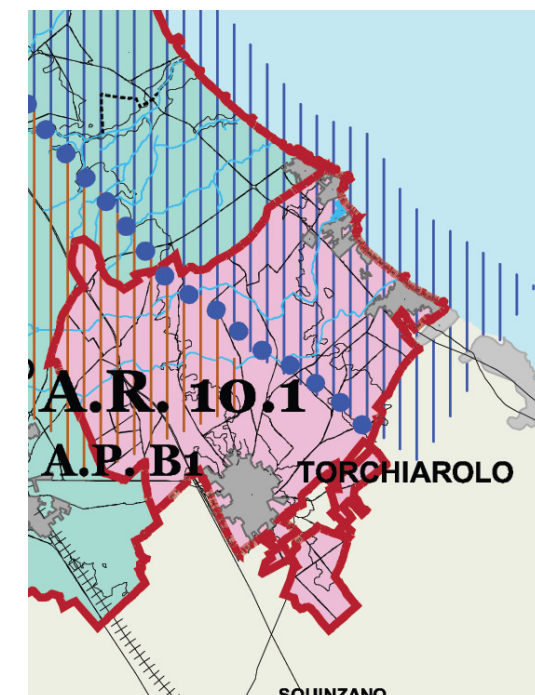
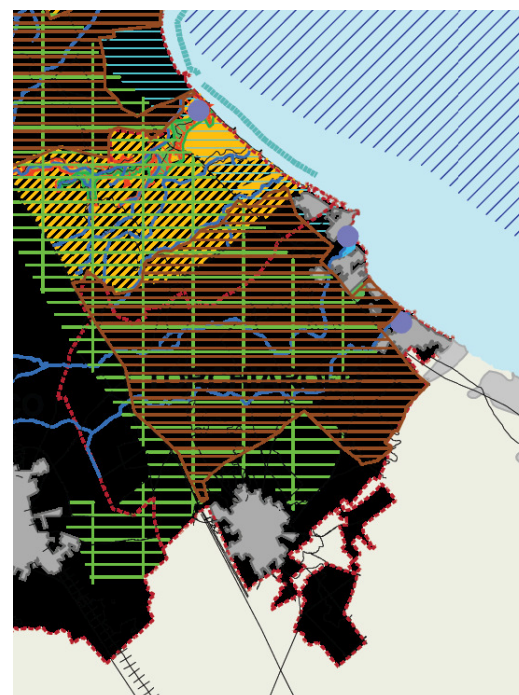
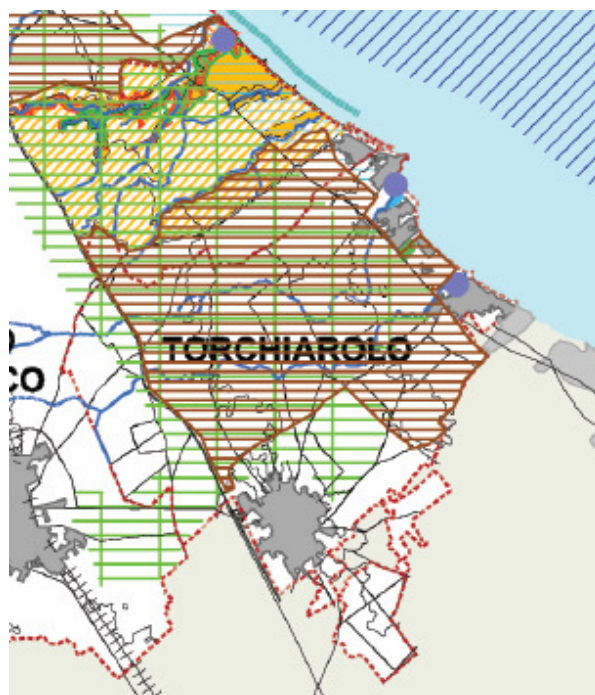
 Ciclovía Adriática BI - n.6 (RETE CY.RO.N.MED)

 GREENWAY da riservare alla mobilità ciclopedonale nel territorio di Brindisi (Proposta di Piano)

L'intervento proposto per la Rigenerazione Urbana in merito alla viabilità e ai sistemi di connettività prevede la trasformazione delle infrastrutture di mobilità costiera nella direzione del miglioramento delle condizioni di sostenibilità, mediante azioni e progetti finalizzati a diminuire la congestione di traffico e a migliorare le condizioni di fruizione delle coste, mediante progetti di riqualificazione dei tratti urbanizzati delle strade litoranee di attraversamento degli insediamenti turistici e definizione di adeguate fasce di rispetto a tutela della riconoscibilità delle relazioni visive tra strada e contesto. La valorizzazione delle modalità di spostamento alternative saranno ottenute mediante azioni atte ad assicurare la percorribilità ciclabile delle strade che costituiscono le morfotipologie territoriali dell'abitato, prevedendo interventi e azioni di

moderazione del traffico e della velocità, attraversamenti pedonali e ciclabili nelle intersezioni; la realizzazione di percorsi ciclabili su carreggiata stradale, la definizione di criteri e delle modalità realizzative per le aree di sosta attrezzate, segnaletica turistica, parcheggi e bike sharing dedicati al flusso balneare. In ottemperanza a quanto previsto dal P.T.C.P. - GREENWAY che corre lungo il canale Infocaciucci e la Ciclovia Adriatica BI - n.6 (RETE CY.RO.N.MED) - si prevede l'integrazione della rete di viabilità lenta (ciclo pedonale) che connetta gli abitati di Torre San Gennaro, Lido Presepe e Lendinuso mediante un sentiero che corre parallelamente alla linea di costa che si allaccia ai due già presenti.

Il Sistema delle Dune. Lungo l'area a mare fra Lido Presepe e Lendinuso si estende una vasta zona che presenta dune di una certa dimensione. Tale sistema è sottoposto ad erosione sia per la presenza di infrastrutture che la intercludono, sia per un uso, per certi versi ancora non idoneo e garante delle peculiarità ambientali. L'intervento è volto a valorizzare e salvaguardare le aree umide costiere, con particolare riferimento ai delicati equilibri sedimentari costieri, attraverso azioni di rinaturalizzazione delle dune costiere, assicurando il ripristino degli equilibri naturali dell'ambiente litoraneo, azioni di protezione a carattere locale integrando il principio della valorizzazione degli assetti naturali, creazione di sistemi di accesso alla spiaggia compatibili con lo sviluppo di naturalità.



La falesia e il sistema costiero. Il territorio di Torchiarolo è da tempo sottoposto ad una forte erosione costiera, tanto che è stato già inserito in programmi a scala territoriale finalizzati al rallentamento delle azioni erosive e al ripristino delle situazioni più degradate. Le previsioni programmatiche tendono all'attuazione di azioni ed interventi per il contenimento delle forme di erosione costiera e di dissesto di falesia, con opere a basso impatto ambientale e tali da non alterare gli equilibri sedimentologici litoranei, mediante progetti di ingegneria ambientale e idraulica, con la messa in opera di barriere sommerse e frangiflutti. Inoltre si dovrà prevedere la ri-naturalizzazione di parti della costa oggetto di attacco della cementificazione, delle attività produttive non compatibili, nel rispetto dell'eco-sistema marino.

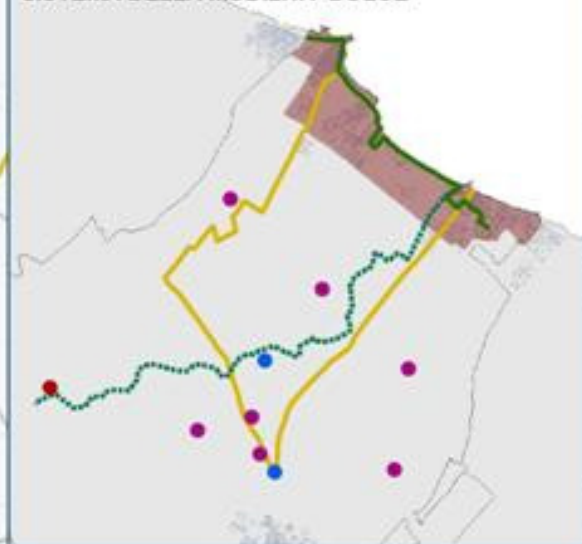
I corsi d'acqua e le oasi. Il territorio di Torchiarolo risulta percorso da vari canali idraulici a oggi non valorizzati sotto il profilo ambientale - ecologico e della difesa della bio-diversità. Il più grande dei canali, denominato Infocaciucci, risulta armato nella sua parte terminale con pareti di contenimento in c.a.. Inoltre è presente nel territorio una piccola area umida, palude sub-marina, già considerata Oasi e denominata "Quatina". Le azioni previste saranno volte alla tutela integrale delle aree umide costiere e delle foci fluviali, ai fini di contribuire a preservare gli equilibri idrologici ed idrogeologici dei bacini idrografici, alla rinaturalizzazione delle sponde e dei canali, alla riqualificazione e interventi ricostruttivi delle aree di pregio paesaggistico al fine di potenziare la resilienza ecologica dell'ecotone costiero (ripristino dei sistemi naturali di difesa dell'erosione e dell'intrusione salina e dei meccanismi naturali di rinascimento degli arenili).

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL COMUNE DI TORCHIAORLO

Ufficio del Piano: Responsabile Ing. GRAVILI Daniele | Coordinatore: arch. RICCIARDI Lucio

Individuazione su Carta Tecnica Regionale delle PROPOSTE DI INTERVENTO dell'Ambito Territoriale Costiero

SISTEMA DELLA MOBILITA' DOLCE



- scogliera emersa con varchi
- - - scogliera sommersa con varchi
- aree con funzioni per attività diverse
- area camping

Legenda

■ ambito territoriale costiero

sistema ambientale

- recupero del sistema dell'oasi Quatina
- recupero naturalistico della duna
- opere di consolidamento e protezione della costa
- protezione della falesia
- - - chiusura dei varchi duna
- realizzazione di pista ciclabile lungo la costa
- percorso ciclabile esistente
- realizzazione greenway - PTCP

sistema insediativo e della mobilità

- realizzazione di area a verde attrezzate
- riqualificazione delle piazze urbane
- realizzazione area a servizi sistema turistico costiero
- area a parcheggio di servizio alla balneazione
- - - riqualificazione dei percorsi di accesso alla costa
- waterfront
- realizzazione asse attrezzato di connessione
- riqualificazione del tessuto turistico costiero

scala 1: 10.000

6. IL PIANO COMUNALE DELLE COSTE

In data 18.04.2014 è stato adottato il P.C.C. del Comune di Torchiariolo con delibera di C.C. n. 8. Tralasciando in questa fase tutti gli studi preliminari a carattere geo morfologico e idro climatico specialistici si riportano di seguito le maggiori indicazioni utili alla definizione di un Piano programmatico di Rigenerazione Urbana.

Il PCC è lo strumento di assetto, gestione, controllo e monitoraggio del territorio costiero comunale in termini di tutela del paesaggio, di salvaguardia dell'ambiente, di garanzia del diritto dei cittadini all'accesso e alla libera fruizione del patrimonio naturale pubblico, nonché di disciplina per il suo utilizzo eco - compatibile. Esso contempera gli interessi pubblici connessi:

- allo sviluppo del settore turistico, per le relative implicazioni di carattere socio – economico;
- al godimento del bene da parte della collettività;
- alla protezione dell'ambiente naturale e al recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado, ovvero di instabilità morfologica.

Persegue, pertanto, l'obiettivo dello sviluppo economico-sociale delle aree costiere attraverso l'affermazione della qualità e della sostenibilità dello stesso, prospettando strategie di difesa e di governo, in armonia con gli strumenti di pianificazione sovraordinata, e in una concezione del governo del territorio inteso come integrazione di azioni e gestione del territorio, definisce gli assetti, le modalità di gestione, controllo e monitoraggio della fascia costiera, di tutelare il paesaggio, salvaguardare l'ambiente, garantendo lo sviluppo del settore turistico, il diritto al godimento del bene da parte della collettività e la protezione dell'ambiente naturale e il recupero dei tratti di costa che versano in stato di degrado.

IL PCC prevede alcuni interventi strutturali di riqualificazione e conservazione dell'ambiente costiero atti a preservarlo dal forte rischio erosione già in evoluzione prevalentemente in località Cipolla e Lendinuso, sia mediante opere di ingegneria naturalistica a terra (gabbionate) che mediante opere di difesa marittime quali le barriere a mare. Tale sistema quindi diventa punto di partenza imprescindibile, anche per i finanziamenti concessi e in fase di concessione da parte della Regione Puglia, per il recupero dei seguenti sistemi:

- Sistema Dunale di località Presepe;
- Falesia località Cipolla;
- Sistema Arenile località Lendinuso - Canuta

Inoltre nello stesso PCC si sono previsti alcuni sbarramenti di calma anche a Torre San Gennaro, più specificatamente nella zona pescatori e Darsena, destinati a limitare la forza del mare sul tratto di costa utilizzato per le attività da diporto. La superficie attualmente utilizzata dai pescatori, e sovrabbondante rispetto alle esigenze, occupata da scivoli in c.a. dovrà essere banchinata in parte al fine di una più ragionevole attività economica legata alla pesca e al diporto turistico.

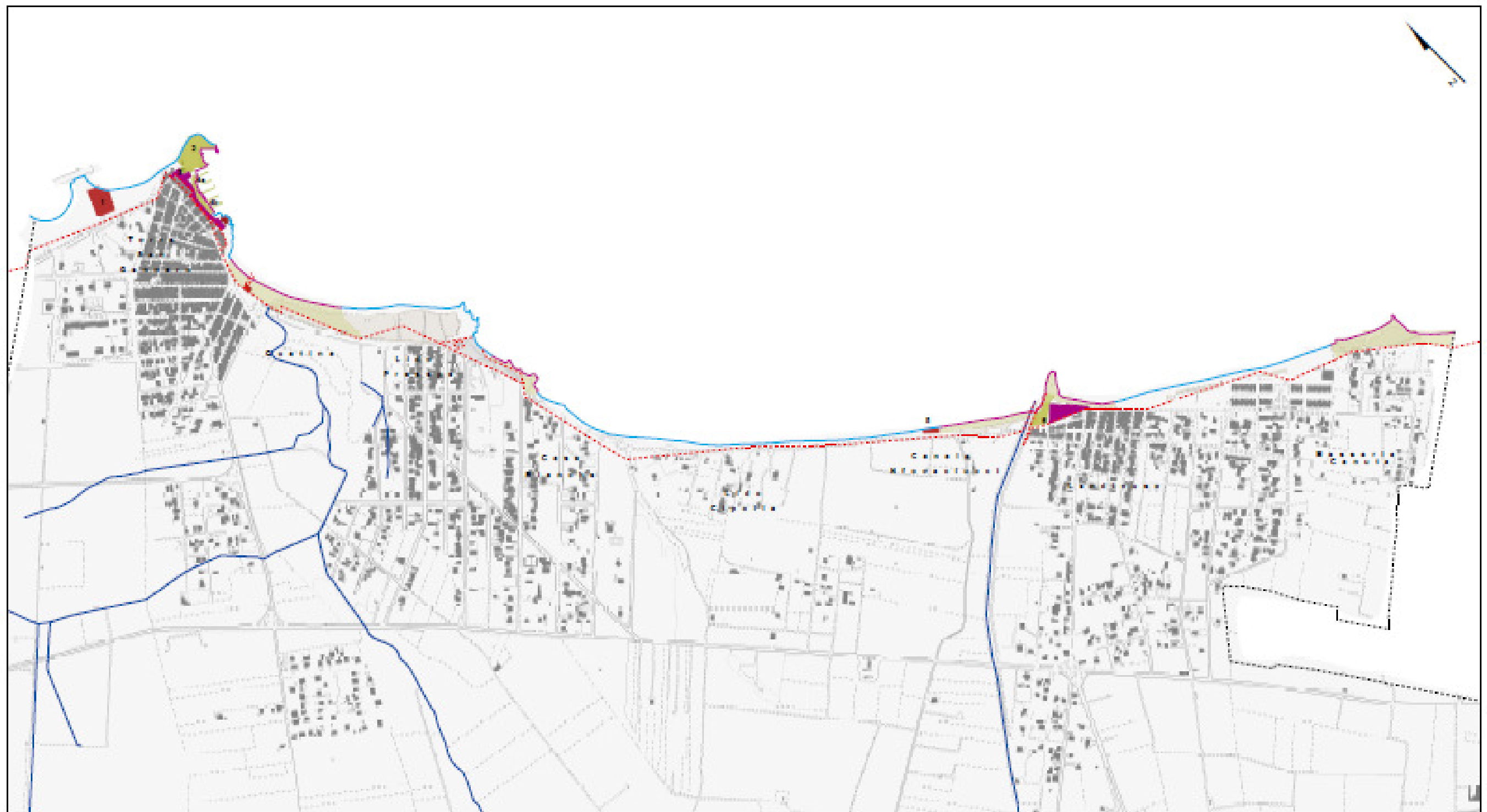
IL PCC inoltre, riprendendo le indicazioni fornite nelle riunioni e negli atti preliminari dello stesso DPRU, prevede un sistema di infrastrutturazione della costa mediante la realizzazione di un lungomare sia in località Torre san Gennaro che in località Lendinuso, con utilizzo a fini turistici di parte dello stesso sia per attività strettamente balneari che per attività di ricettività temporanea. temporanea, anche mediante la realizzazione di alcuni parcheggi e di percorsi ciclo pedonali che faciliteranno l'accesso e la fruizione della costa da parte dei bagnanti .

In ultimo si dovranno recepire le indicazioni fornite dal PCC, sull'assetto giuridico e di gestione di alcune infrastrutture esistenti, quali la strada Lungomare dei Pescatori, e conseguentemente l'isolato edilizio privato prospiciente, e il sistema parcheggi - piazza - lungomare in località Lendinuso, quest'ultimo da rivedere nella sua impostazione di centro di raccolta e di vita sociale della comunità.



**B.2 Classificazione della costa, individuazione della
"linea di costa utile" e delle fasce di rispetto**

- | | | | |
|-------|---|---|-----------------------------------|
| ----- | Dividente demaniale | — | balneabile |
| ■ | Aree con divieto di rilascio concessioni per la balneazione | — | non balneabile |
| ■ | Area con divieto balneazione (foce collettore) | ■ | vincolo archeologico |
| ■ | Fasce di rispetto reticolo idrografico | □ | vincolo archeologico area annessa |



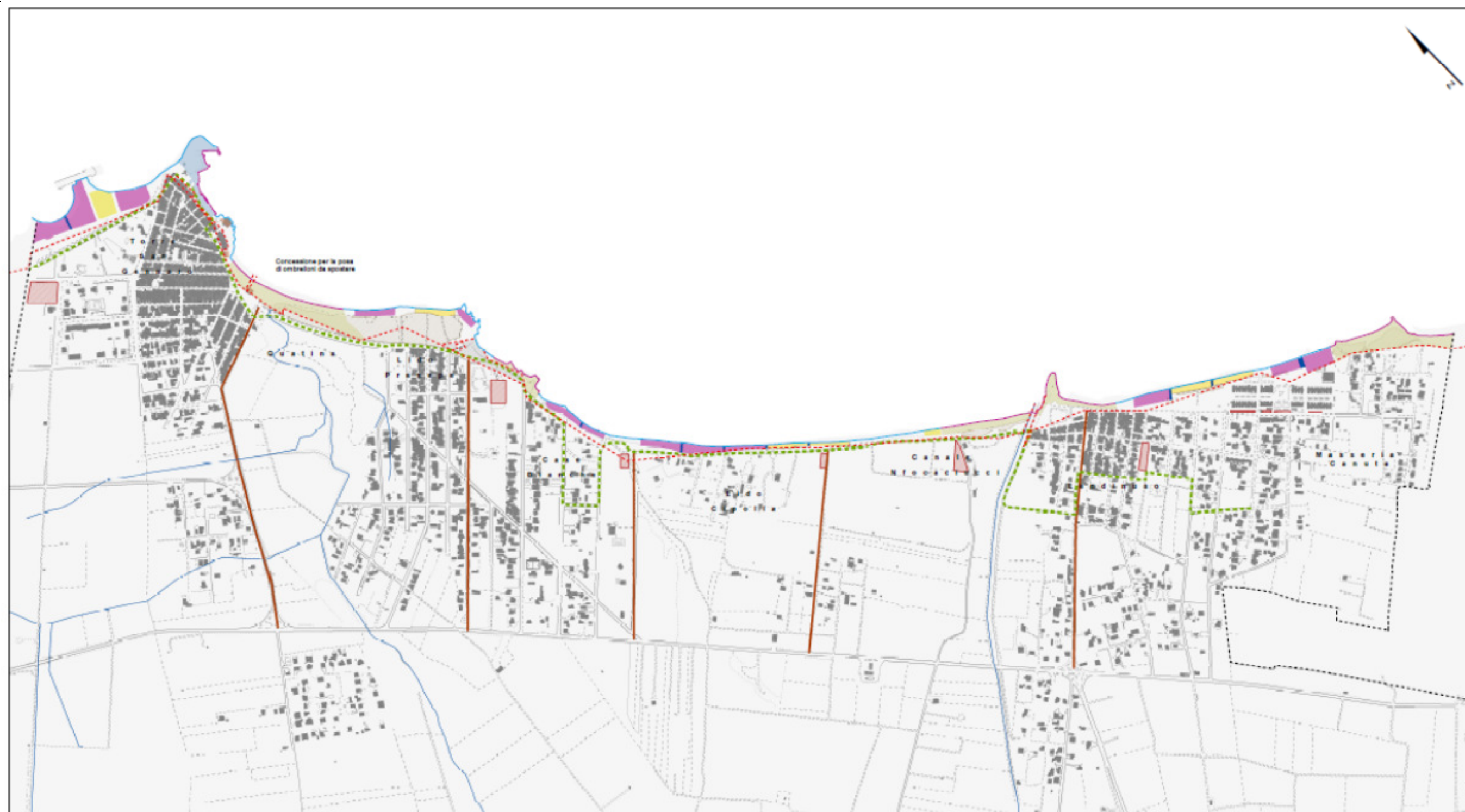
B.3 Individuazione delle aree con divieto assoluto di concessione, delle aree di interesse turistico-ricreativo e per attività diverse, delle aree da chiedere in consegna

Costa utile

- balneabile
- non balneabile

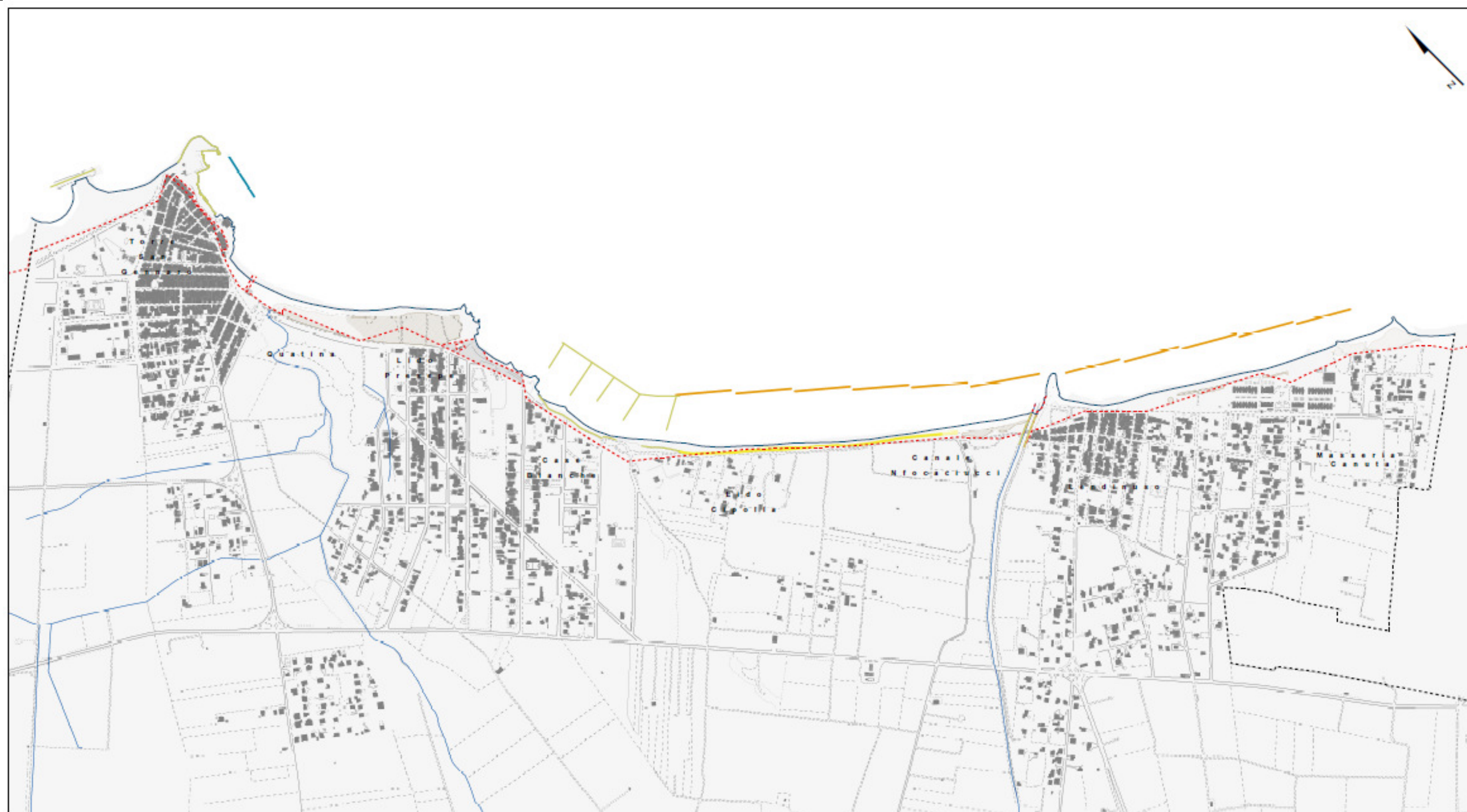
Concessioni per attività ricreative

- n Concessioni per attività turistiche ricettive e per attività diverse
- Aree su cui avviare le procedure di consegna
- Aree per attività con funzioni diverse



B.5 Individuazione dei percorsi di connessione, percorsi pedonali ciclabili, sistema delle infrastrutture pubbliche

- | | | | |
|--------------------|---------------------|--|--------------------------------|
| ----- | Dividente demaniale | | Connessioni |
| Costa utile | | | Pista ciclabile lungo la costa |
| — | balneabile | | Parcheggi |
| — | non balneabile | | sistema viario |

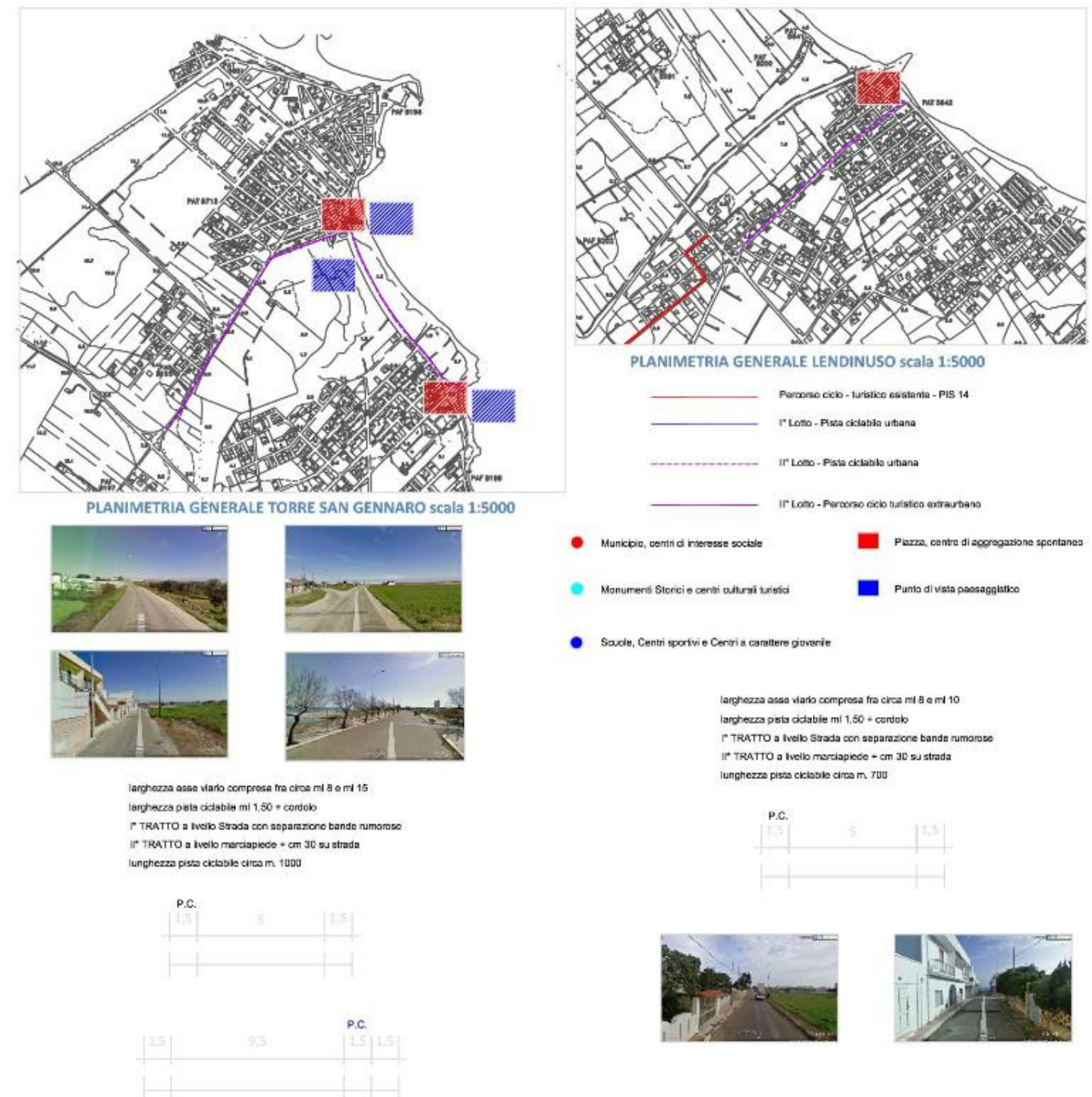
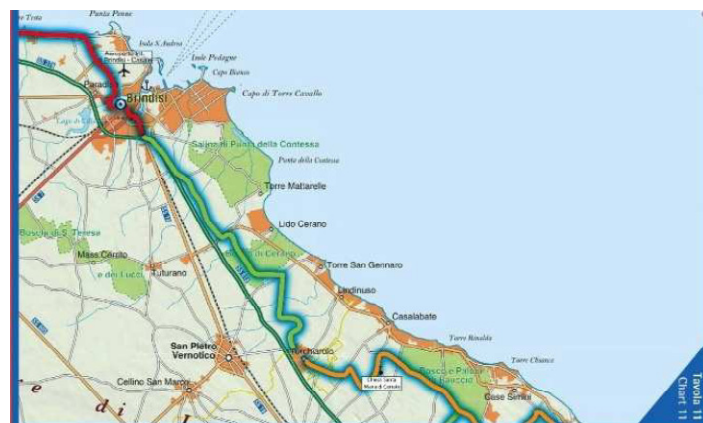


B.6 Interventi di recupero costiero

- | | |
|------------------------------------|--|
| — Linea di costa (anno 2010) | — Gabbionate in pietrame calcareo classato |
| - - - Dividente demaniale | — Scogliera emersa con varchi |
| Interventi di recupero della costa | — Scogliera sommersa con varchi |

7. IL PROGETTO PRELIMINARE DELLA VIABILITA' CICLABILE

Il Comune di Torchiarolo, da sempre attento alle tematiche ambientali, ha promosso la redazione di un Progetto Preliminare di viabilità lenta (piste ciclabili) che potesse connettersi con il sistema Ciclo-turistico già realizzato nell'ambito del **POR Puglia - PIS 12 Normanno Svevo Angioino - Misura 4.16 Piste Ciclabili**. Tale percorso turistico, utilizzando le strade vicinali esistenti, ha l'ambizione di unire i Comuni di Cellino San marco, San Pietro Vernotico e Torchiarolo in un unico sistema di visita e fruizione. Partendo dal sistema ciclabile già realizzato, l'Amm/ne con un apposito progetto Preliminare approvato con Delibera di G.C. n° 308 del 03/12/2013, ha previsto la realizzazione di una viabilità lenta di connessione sia per il Centro urbano che per le Marine. L'iniziativa prende spunto dall'opportunità offerta dal progetto predisposto dalla Regione Puglia nell'ambito del programma **"Ciclovía Adriatica in Puglia - Itinerario n. 6 rete Bicitalia"**. La Regione Puglia, infatti, è partner del progetto CiELO—City-port Eco Logistics, finanziato con fondi del Programma di Cooperazione Territoriale Europea Grecia-Italia 2007-2013. Il progetto, cui aderiscono i comuni di Bari, Brindisi, Corfù (attraverso la «Corfu Municipality Sole Shareholder co. S.A.») e Patrasso (attraverso la «Patras Municipal Enterprise for Planning & Development S.A.»), insieme all'Assessorato alle Infrastrutture, Mobilità e Lavori Pubblici della Regione Puglia, si propone di promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto nelle città portuali, attraverso la realizzazione di infrastrutture ciclabili e servizi per la mobilità ciclistica come il bike sharing. Dalle tavole 11 e 12, allegate al progetto generale, si rinviene la collocazione del Comune di Torchiarolo (BR) tra i «passaggi» obbligati del percorso ciclistico-madre, predisposto dalla Regione Puglia e partners. In particolare, il percorso proveniente da Brindisi, passa da Torchiarolo (BR) e, attraversando le diverse località turistico-marittime, raggiunge e si ferma al Capo di S. Maria di Leuca.



Nell'ambito dell'abitato costiero il progetto prevede la realizzazione di piste ciclabili del tipo a "corsia riservata", ricavata dalla carreggiata stradale e, seppur in misura limitata, su tratti di marciapiede, ad unico senso di marcia, concorde a quello della contigua corsia destinata ai veicoli a motore ed ubicata di norma a destra rispetto a quest'ultima corsia, qualora l'elemento di separazione sia costituito essenzialmente da striscia di delimitazione longitudinale o da delimitatori di corsia

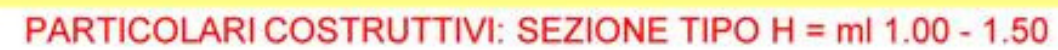
8. IL RECUPERO E IL CONSOLIDAMENTO DELLA FALESIA IN LOCALITA' "CIPOLLA"

A seguito del *Piano Territoriale di Difesa della Fascia Costiera dai fenomeni di subsidenza ed erosione approntato dai Comuni* di Brindisi e di Torchiariolo, sui tratti di costa soggetti ad erosione dei loro territori, partendo dai punti più marcatamente in pericolo (zona "Saline" in Brindisi e zona "Presepe" in Torchiariolo), fu redatto un Progetto Generale delle opere di difesa che si classificò al secondo posto della graduatoria del bando POR Puglia 2000-2006 (Asse I° - Misura 1.2 - Area di azione 2 - Azione 2a). Con le risorse assegnate fu approntato il Progetto Esecutivo di 1° stralcio funzionale e furono eseguiti i relativi lavori consistenti nella costruzione di scogliere frangiflutti parallele alla costa, pennelli trasversali e ripascimento artificiale, opere che nel tempo hanno stabilizzato (accrescendo in località Campo di Mare) la sub-unità fisiografica tra Cerano e Punta San Gennaro, ma nel contempo hanno sicuramente causato un incremento, sempre più spiccato, dell'erosione della costa, più a sud, in località "Presepe". Al fine di completare e mitigare alcuni fenomeni di erosione è stato improntato un secondo progetto prevedeva la prosecuzione degli interventi di Difesa già realizzati in località "Presepe" e quelli da realizzare in località "Cipolla". Le principali opere previste consistevano in **Opere Difesa a Terra e in Opere di Difesa a Mare**.

Per le **Opere di Difesa a Terra** si prevedeva la prosecuzione della difesa della falesia, che degrada sino a scomparire, mediante gabbionate tipo "maccaferri", risagomatura plano altimetrica onde consentire la razionalizzazione del deflusso delle acque meteoriche tra marciapiede lato monte, con antistante cunetta scorri acque, ed aiuole lato mare. **Per le Opere di Difesa a Mare si prevedeva** la prosecuzione in mare di due coppie di celle soffolte di caratteristiche analoghe ed in prosecuzione di quelle già realizzate, ognuna della lunghezza di circa 100 ml, in direzione parallela alla costa, ed ognuna con due pennelli ad essa perpendicolari, partendo da una batimetrica di - 3,00 ml e rimanendo sempre a - 0,50 dal livello del mare. Erano infine previste due azioni di ripascimento della spiaggia con sabbia di mare di caratteristiche analoghe a quella esistente, da località (nello stesso territorio comunale può valutarsi l'utilizzo della sabbia accumulatasi nei tomboli di Torre San Gennaro) autorizzate dalle competenti Autorità o, in caso di difficoltà, quelle già utilizzate provenienti dai territori di Ginosa e limitrofi. Il tutto per un importo dei lavori e Oneri Sicurezza pari ad **€ 1.492.575,70** per un finanziamento complessivo richiesto a finanziamento pari a **€ 2.000.000,00**. Tale progetto risultava comunque sovradimensionato rispetto all'importo finanziato a seguito di Piano Strategico dell'Area Vasta Brindisina che assegnava al Comune di Torchiariolo un importo pari ad **€ 343.000,00**. L'Amm/ne ha quindi richiesto uno stralcio delle opere previste che ha comportato una **II° Versione**, che a seguito di Pareri espressi dagli enti Interessati ha comportato infine la redazione di una definitiva **IV° Versione**. L'ultima versione progettuale, in accordo con le prescrizioni impartite dagli enti interessati ad esprimere Parere, prevede le seguenti attività:

- A) **Ricostruzione della gabbionata esistente** mediante il suo smontaggio e il recupero del materiale calcareo, la modifica della falesia con spostamento di materiale, scavo a sezione aperta di sbancamento o splateamento per una profondità di circa 80 cm., la F.p.o. di geotessile non-tessuto di protezione, la F.p.o. di rete grimpante anisotropicamente e il ricoprimento piede gabbionata mediante fornitura e posa in opera di **sabbie rivenienti dalle lavorazioni in loco**
- B) **Realizzazione di nuova gabbionata** a protezione della falesia mediante le precedenti lavorazioni.
- C) **Opere idrauliche e di regimentazione delle acque piovane** mediante la F.p.o. di Canaletta per lo scolo di acque meteoriche e di zanella stradale prefabbricata in cemento vibrato.
- D) **Messa in sicurezza della strada esistente** mediante la F.p.o. di cordoni, la risagomatura della sede stradale per sistemazione pendenze
- E) **Ripascimento della spiaggia** mediante l'utilizzo delle **sabbie rivenienti dalle lavorazioni in loco** e/o delle sabbie, se necessarie, prese in prestito da cave.





9. IL PIANO INTEGRATO DI RIGENERAZIONE URBANA - PROGETTO

Il presente Piano si prefigge il compito di razionalizzare e sintetizzare le proposte progettuali precedentemente descritte e in modo particolare quelle già incluse nel D.P.R.U., prevedendo un insieme di interventi organici suddivisi in tre temi fondamentali:

- **Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla fruizione turistica del territorio;**
- **Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali;**
- **Attività c): interventi di riqualificazione urbana del patrimonio edilizio esistente**

Il fine ultimo quindi è quello di delineare una azione univoca di intervento che possa esprimere lo stesso linguaggio stilistico e tecnico nella risoluzione delle problematiche di disgregazione del contenuto operato a seguito degli interventi di tutela dell'ambiente già eseguiti, dalle progettualità ambientali da realizzare, l'edificazione spontanea e spesso al di fuori delle regole stabilite, e dai processi di degrado del sistema costiero anche a carattere sovracomunale.

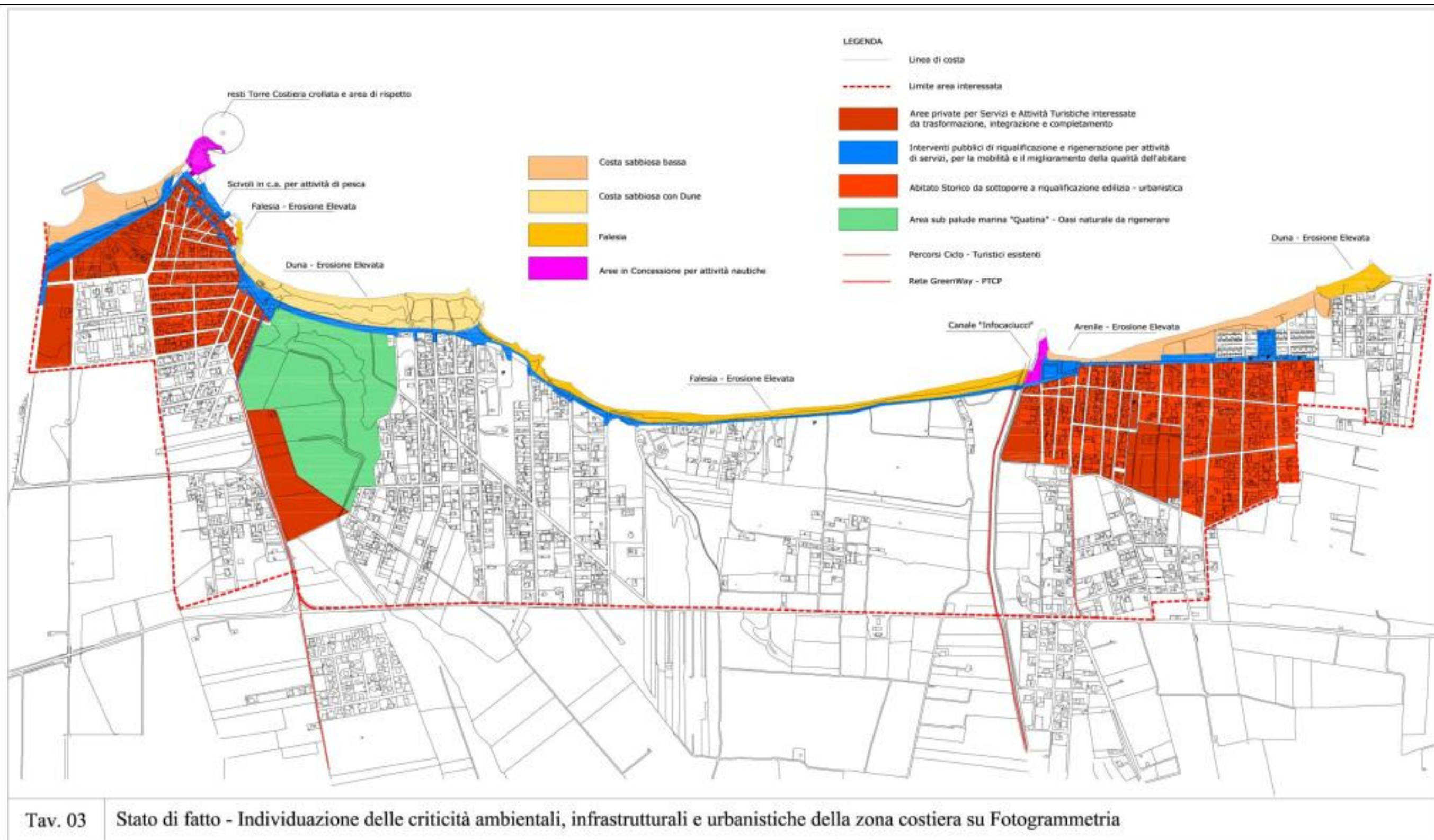
In fase programmatica si sono quindi individuate le tematiche di maggior interesse e problematicità quali:

- l'insussistenza di aree adibite alla socializzazione, allo svago, al piccolo commercio itinerante;
- il sotto dimensionamento delle infrastrutture per la mobilità quali strade, parcheggi, piste ciclabili;
- la mancanza di apposito arredo urbano riqualificante ma anche la mancanza di percorsi per diversamente abili, di marciapiedi o aree di pausa;
- la disorganizzazione di servizi per la produzione sia nel campo turistico che per la pesca;
- il degrado del territorio urbanizzato per invecchiamento delle tipologie edilizie e degli aspetti architettonici;
- la limitatezza delle urbanizzazioni primarie quali la pubblica illuminazione, le reti idriche e fognanti;
- il degrado della qualità della vita sia per residenti che per i turisti per depauperamento della dotazione di servizi alla persona e collettivi, ovvero di servizi per il piccolo commercio;
- l'incremento dell'antropizzazione del territorio in mancanza di una politica di sviluppo urbano e in presenza di una forte incidenza di edifici abusivi e spontanei in aree di pregio ambientale;
- il dissesto ambientale della costa con la forte erosione della costa bassa sabbiosa e della falesia e l'aumento del degrado e dell'impoverimento delle aree dunali in fase di arretramento;
- il progressivo impoverimento dell'ecosistema paludoso della Quatina, stretta fra urbanizzazioni, interruzioni di flusso, mancanza di manutenzione e di valorizzazione;

Nella tavola tematica n° 3 allegata alla presente Relazione, si è provveduto a mappare tali tematiche al fine di fornire un quadro di insieme esplicativo, anche in riferimento alle successive azioni da intraprendere definite Attività, come sopra riportato.

Il tutto suddiviso con colori specifici e individuando tre aree di interventi:

- 1) **TORRE SAN GENNARO E LIDO PRESEPE**
- 2) **LIDO CIPOLLA**
- 3) **LA MARINA DI LENDINUSO**



9.1 TORRE SAN GENNARO E LIDO PRESEPE

Nella Marina di Torre San Gennaro risultano non definite le strade di accesso alla costa e in particolare la via denominata Lungomare Marinai d'Italia appare scarna e non riqualificata, priva di arredo urbano e delle attrezzature necessarie per la definizione di Lungomare. Si tratta quindi di una semplice strada carrabile dotata di marciapiede che collega nella sua parte più ad est una zona da sempre destinata all'approdo dei pescatori, che si presenta estremamente compromessa sia nel rapporto infrastruttura - ambiente che nel rapporto con il contesto urbano. La sovrapposizione di interventi spontanei operati dagli addetti mediante semplici gettate di materiale e di massetti ha provocato un degrado ambientale evidente.

Percorrendo via Andrea Doria e le altre strade adiacenti si evidenzia la mancanza di apposito marciapiede, l'illuminazione pubblica risulta dequalificante, nonché sono assenti punti di riposo e socializzazione. In fondo alla marina spicca Piazza Garibaldi, che si presenta sostanzialmente quale un grande piazzale pavimentato con alberature con assenza di carattere predominante e di peculiarità, nonché di impianto di illuminazione idonea e di arredo urbano. Andando verso sud lungo via delle Dune si incontra l'unica strada di collegamento costiera che unisce Torre San Gennaro alle località Presepe e Cipolla, fino al piazzale denominato "della Locanda". La viabilità e lo stesso piazzale si presentano in pavimentazione bituminosa con forte degrado e completamente avulsa dal contesto ambientale e paesaggistico.

Molto compromesso appare il sistema dunale, in forte erosione, così come la spiaggia sabbiosa specialmente nel tratto prospiciente Piazza Garibaldi e nel tratto a nord adiacente al Circolo Nautico.

Importante è l'interesse vero la Palude Quatina ormai interclusa fra viabilità ed edificato.

Il Progetto quindi individua una serie di interventi di riqualificazione sintetizzato come di seguito:

➤ **Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani**

1) *Il Waterfront di Torre San Gennaro;*

2) *La Zona Pescatori;*

3) *Il Viale delle Dune e Piazzale della Locanda*

4) *Il sistema della mobilità lenta e infrastrutture per il trasporto*

➤ **Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali**

1) Interventi di *ripascimento morbido protetto*

2) Realizzazione di barriere *frangiflutti*

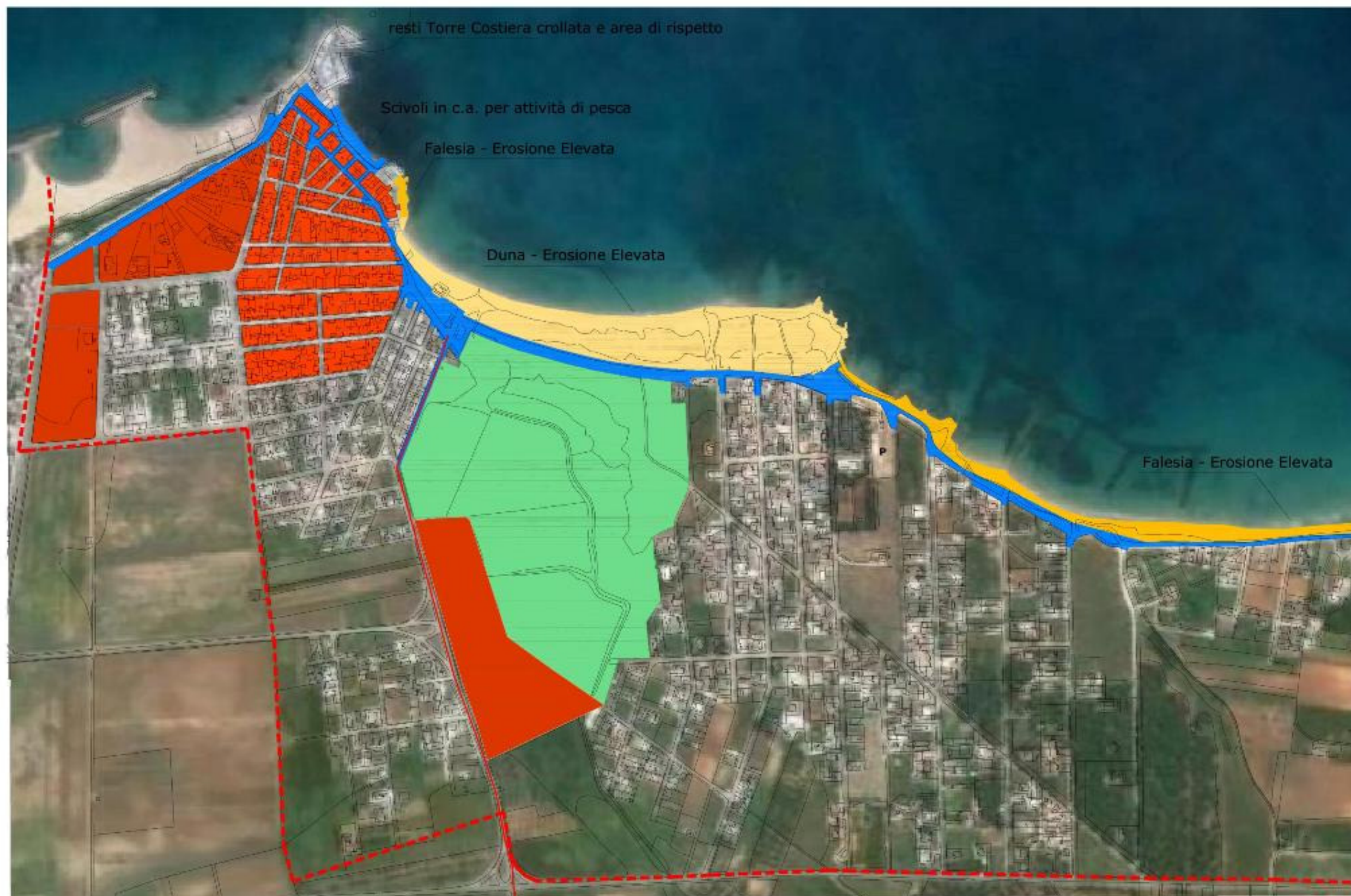
3) Riqualificazione e restauro ambientale della foce dei canali

4) Recupero Ecologico e Ambientale della Palude Quatina

➤ **Attività c): interventi di riqualificazione urbana del patrimonio edilizio esistente**

1) Rigenerazione dell'abitato storico

2) Individuazione delle aree a interesse privato finalizzate all'incremento dei servizi alla persona e alla collettività



Tav. 05a1

Stato di fatto - Individuazione delle maggiori criticità ambientali, infrastrutturali e urbanistiche settore
Torre San Gennaro e loc. Presepe

Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla fruizione turistica del territorio;

In primo luogo si sono individuate le aree deputate dallo strumento urbanistico vigente all'atterraggio delle infrastrutture, individuando il sistema di connessione con l'abitato e l'ambiente, nonché le opere infrastrutturali di collegamento esistenti e a lungo sottovalutate, come già evidenziato nei paragrafi precedenti. Di seguito si è provveduto a ridisegnare le parti interessate quali modello di riqualificazione, anche quali schede di progetto base per il Concorso di idee finanziato nell'ambito dell'**Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la realizzazione dei Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (PPTR) per l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA) – Asse 2 Linea di intervento “E” (Azioni di tutela della biodiversità nel sistema conservazione della natura)** - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio.

9.1.1 Il Waterfront di Torre San Gennaro

In particolare si prevede la realizzazione di un Waterfront a partire dal confine con il Comune di San Pietro Vernotico, lungo tutto il Lungomare esistente e fino a Piazza Garibaldi, il tutto realizzato con pavimentazione in pietra naturale, nuova piantumazione di essenze vegetali ad alto fusto, realizzazione di pista ciclabile a due corsie, nuovo impianto di illuminazione e arredo urbano. La pavimentazione in pietra, per circa mq. 16.000,00 in parte composta da basoli e in parte con lastre carrabili, potrà formare disegni geometrici di vario tipo al fine della segnalazione delle zone di riposo e socializzazione, oltre a piani di scorrimento carrabili e pedonali, anche del tipo sopraelevato. La pista ciclabile, prevista a doppia corsia per circa ml 860, sarà delimitata da un battuto in cls a colore, oltre che della segnaletica verticale e orizzontale, prevedendo nella zona di Piazza Garibaldi una stazione di **bike sharing**.

L'idea fondante è quella di realizzare una passeggiata lungo il mare che possa contenere in se non solo le tradizionali attività di un Waterfront ma anche possa realizzare piccoli intervalli di socializzazione con angoli di riposo dotati di sedute, arredi urbani e illuminazione qualificante.

Il costo complessivo del **Waterfront di Torre San Gennaro** è stimato in circa **€ 3.450.000,00** come riportato nelle tabelle nei paragrafi seguenti.

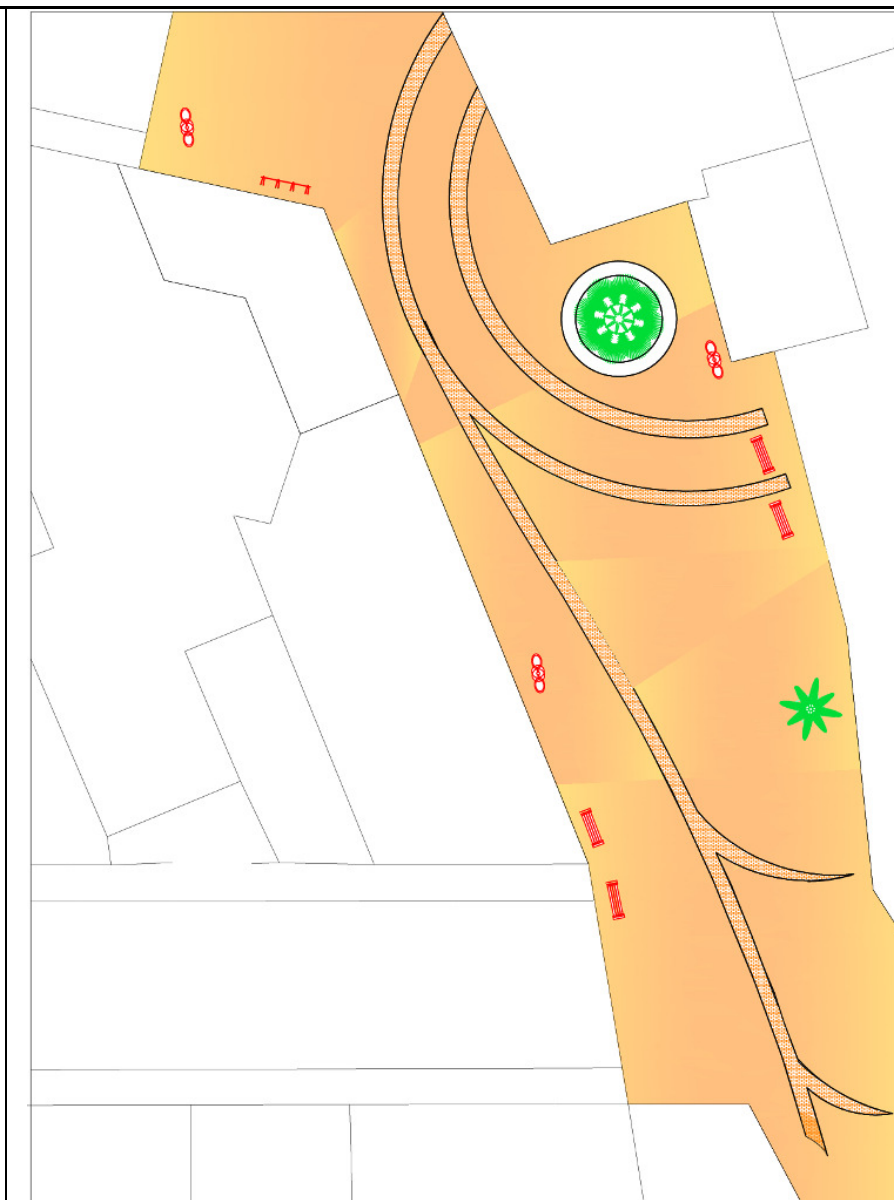


SEZIONE TIPO WATERFRONT CON PISTA CICLABILE





Planimetria di Progetto



Schema di pavimentazione tipo

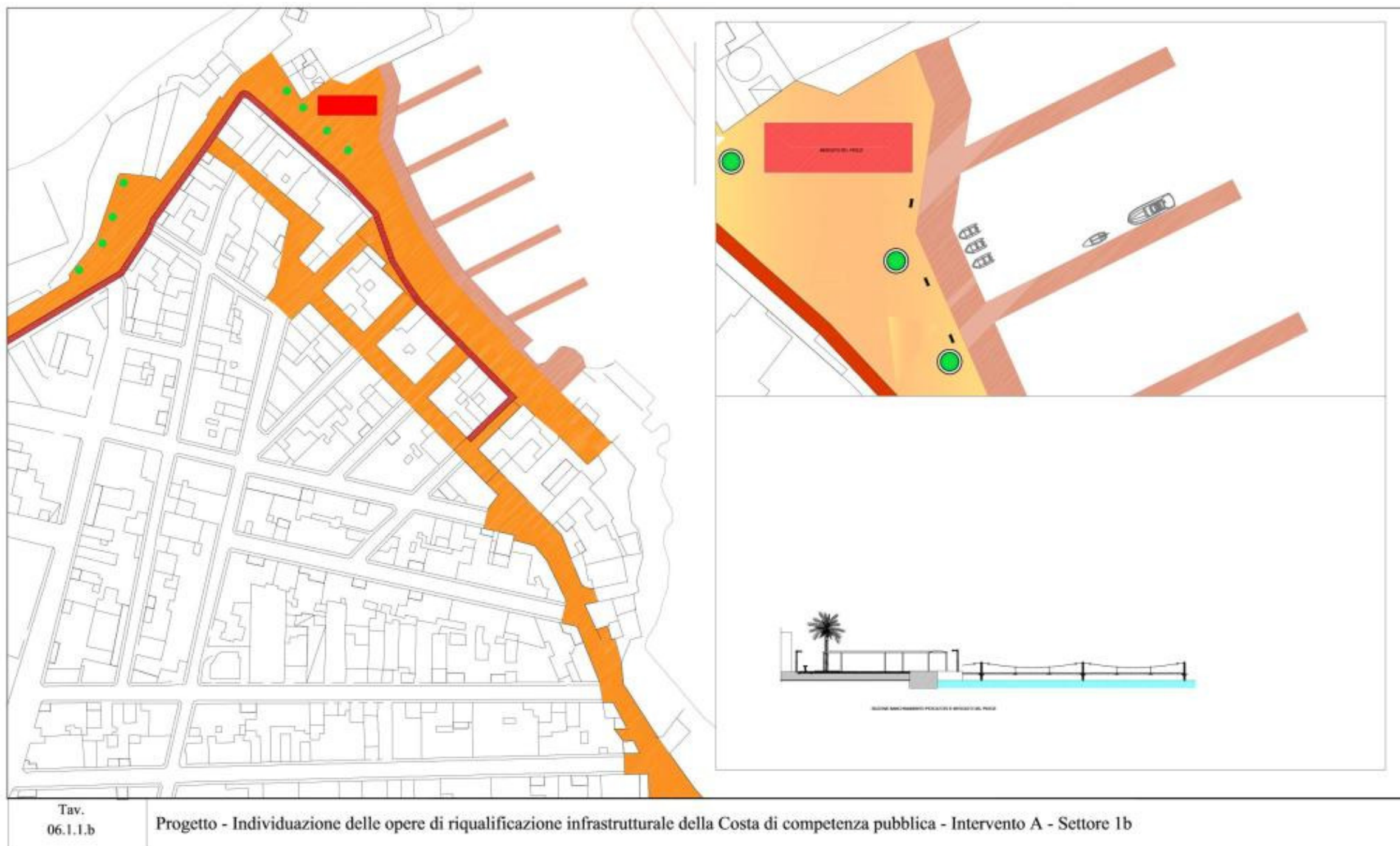
Il nuovo Lungomare dovrà essere attrezzato con percorsi di accesso facilitato per i diversamente abili e con percorsi protetti per i non vedenti, anche mediante il posizionamento di strutture a loro espressamente dedicate, inoltre si prevede il posizionamento di aree dedicate al gioco dei bambini realizzati con segni sul terreno, quali diversa pavimentazione per colore e/o materiali, in grado di rappresentare lo spazio del "Gioco".

Sotto il profilo ecologico e del risparmio energetico, si prevede la sostituzione di tutto l'impianto di illuminazione pubblica esistente, con altro composto da organi illuminati a LEd, si prevede il recupero delle acque pluviali per la realizzazione di impianti di irrigazione ecocompatibili, teatri dell'acqua e altre strutture di arredo.

9.1.2 La Zona Pescatori di Torre San Gennaro

Come già specificato l'area attualmente utilizzata dai pescatori risulta estremamente degradata sotto il profilo ambientale e paesaggistico. Il progetto prevede la realizzazione di un banchinamento in c.a., al posto

degli attuali scivoli, e il posizionamento di banchine in legno e ferro per l'attracco. Il nuovo banchinamento dovrà essere dotato di tutti gli impianti specifici come acqua potabile, illuminazione pubblica, prese elettriche, bitte e altre opere marine. Inoltre si prevede la realizzazione di un mercato del pesce fresco in cui i pescatori potranno vendere immediatamente il pescato, composto da una copertura in metallo e sottostanti vani igienici, celle frigo comuni e banco per la vendita. I Pontili saranno realizzati mediante strutture a ponte su pali infissi, tutto in ferro e legno marino e cordame di sicurezza, al fine dell'attracco di circa 20 natanti fino ad un massimo di ml. 12,00 di lunghezza, il tutto per ml 150 suddiviso in 5 pontili. Il costo preventivato per tale infrastrutturazione è stimato in circa € 1.125.000,00.



9.1.3 Il Viale delle Dune e Piazzale della Locanda

L'arteria stradale denominata viale delle Dune rappresenta l'unica via di comunicazione diretta fra la Marina di Torre san Gennaro e Lido Presepe e attualmente si presenta dismessa sotto il profilo estetico e funzionale. Si tratta in sostanza di un viale di notevole dimensione totalmente asfaltato con il lato dune occupato da balaustra e marciapiede. Al fine di migliorare la funzione e realizzare un percorso carrabile e

ciclabile di collegamento si prevede la sistemazione del fondo stradale, con realizzazione di parcheggi a raso, la realizzazione di una pista ciclabile delle stesse caratteristiche tecniche di quella precedentemente descritta e la sostituzione dell'impianto di pubblica illuminazione. Continuando verso sud si prevede la sistemazione del Piazzale della Locanda quale bel vedere sul mare mediante opere di pavimentazione in pietra naturale, posizionamento di arredo urbano e alberature, sistemazione degli impianti pubblici

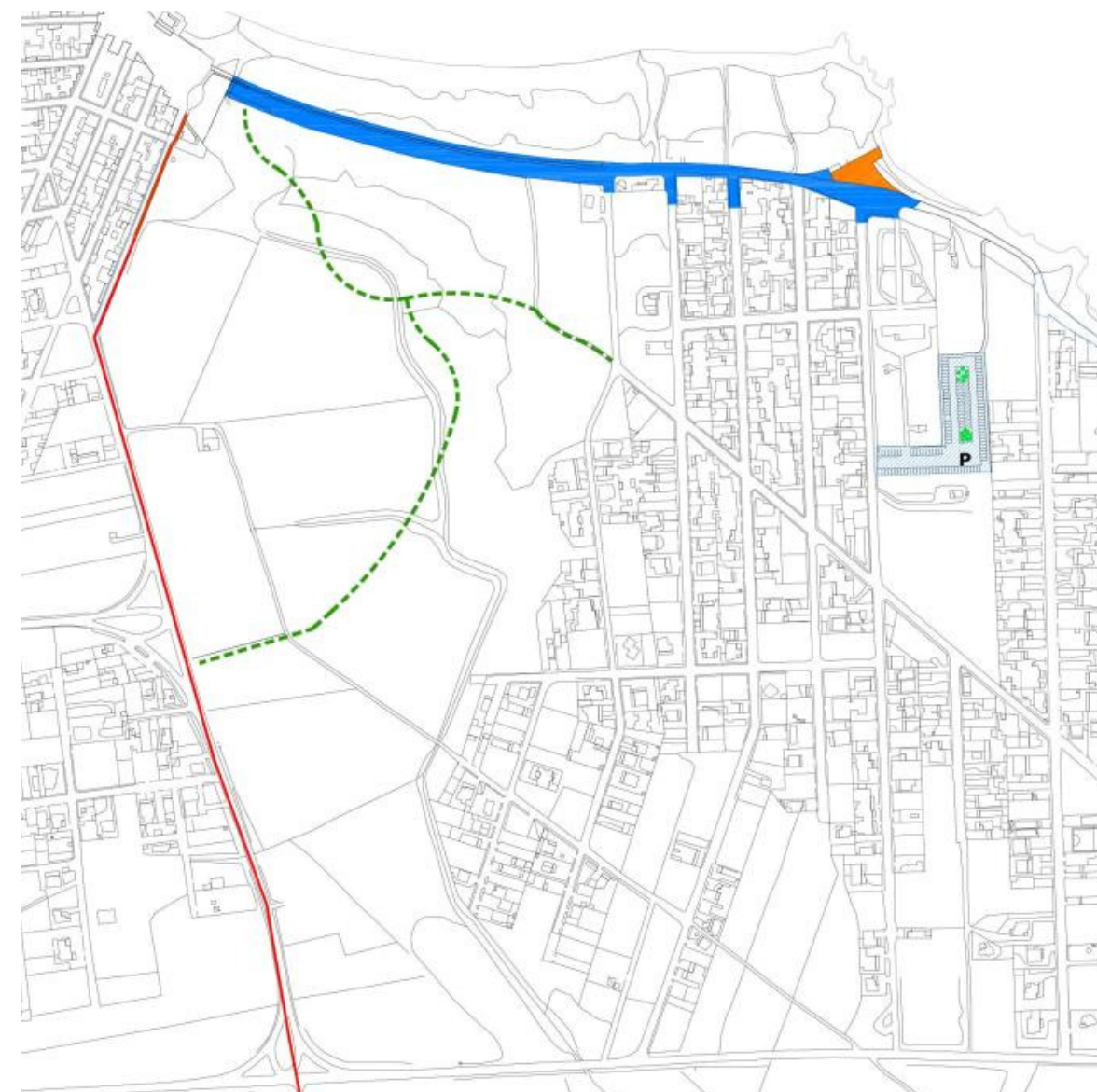
La lunghezza complessiva della nuova pista ciclabili pari a circa mq. 570, sempre a due corsie e dotata di illuminazione, mentre le superfici pavimentate in pietra risultano pari a mq. 800, per un importo totale delle opere da realizzare di circa € 904.000,00

9.1.4 Il sistema della mobilità lenta e infrastrutture per il trasporto, i percorsi naturalistici e paesaggistici

Oltre alla sistemazione della strada denominata via delle Dune l'intervento prevede nell'ambito infrastrutturale la realizzazione di un parcheggi a servizio della balneazione e la realizzazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di marciapiedi. Per la mobilità lenta si prevede la realizzazione di una pista ciclabile su strada esistente, con apposizione di segnaletica verticale e orizzontale, di unione fra le piste ciclabili in previsione sul fronte mare e i Percorsi Ciclo Turistici realizzati nell'Ambito del Programma Regionale **POR Puglia - PIS 12 Normanno Svevo Angioino - Misura 4.16 Piste Ciclabili**.

Il costo preventivato per tale infrastrutturazione è stimato in circa € 325.000,00.

Il Piano prevede inoltre la realizzazione di **percorsi ambientali - naturalistici e paesaggistici** sia all'interno della **Palude Quatina** che lungo il **sistema marino sabbioso** antistante l'abitato. Tali percorsi saranno realizzati con strutture a ponte in legno (passerelle) da posizionare sul terreno senza opere di fondazione. In particolare nell'Oasi Quatina si prevede di realizzare un percorso composto anche da piazzole paesaggistiche di sosta nonché di punti di osservazione della fauna acquatica e volatile.





I Percorsi naturalistici



Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali

Gli interventi di rinaturalizzazione, meglio spiegati nell'apposita Relazione geologica in allegato, attengono alla difesa dei caratteri morfologici del territorio e delle sue particolari caratteristiche.

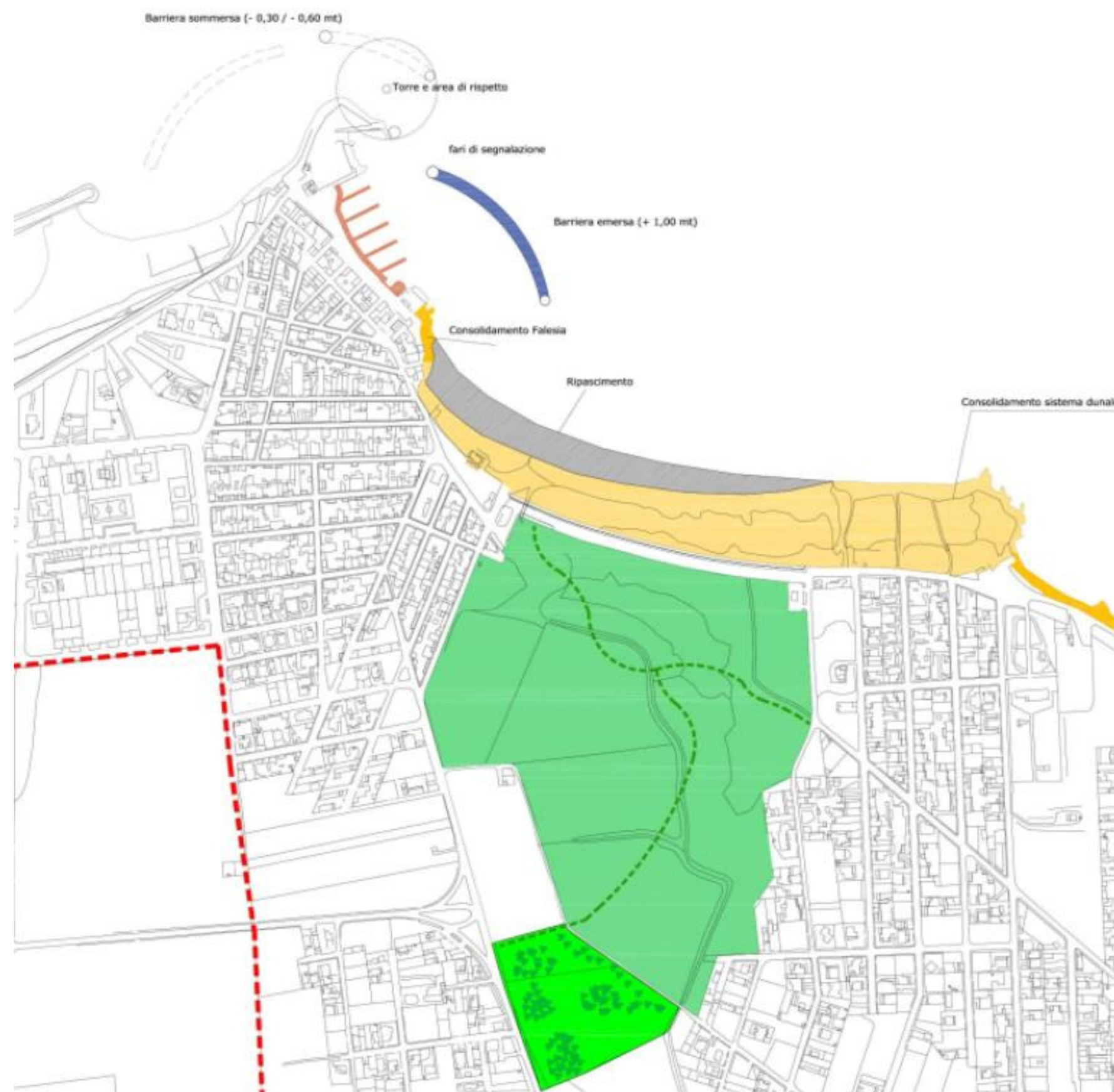
Nel settore ricompreso fra Torre San Gennaro e la Loc. Presepe si presenta prevalentemente come costa bassa sabbiosa con presenza di un sistema dunale ancora rilevante, oltre alla presenza della Quatina, palude sub marina. Gli interventi previsti sono:

9.1.5 Interventi di *ripascimento morbido protetto*

Si rende necessario, lungo la spiaggia antistante la Quatina, prevedere lavori di ripascimento morbido protetto, con disposizione di volumi di sedimenti sabbiosi compatibili granulometricamente e mineralogicamente (previo parere ARPA), rivenienti sia da depositi sabbiosi continentali (cave terrestri) che da giacimenti marini (cave marine, in rif.to al PRC); queste ultime, eventualmente localizzate sui fondali antistanti il tratto di costa di Torchiarolo o in aree marine prossimali entro 1 km dalla linea di costa, ovvero su uno specchio d'acqua più ampio (25 kmq) tra capo di Torre Cavallo (BR) e Casalabate (LE). Al fine di poter estrarre i sedimenti sabbiosi, è necessaria una preliminare caratterizzazione stratigrafico-giacimentologica della disponibilità sabbiosa

9.1.6 Realizzazione di barriere *frangiflutti*

Si prevede la realizzazione di barriere *frangiflutti* - preferibilmente sommerse al fine di non modificare la ski-line del paesaggio costiero - onde poter strutturare il ripascimento da *morbido* a *ripascimento morbido protetto*. Le barriere antierosione possono essere sia in pietrame calcareo che in moduli prefabbricati; è comunque necessario posizionare le cosiddette barriere antierosione (dighe a scogliera o moduli prefabbricati) a protezione del ripascimento, che altresì andrebbe disperso in pochi mesi o anni in relazione alle condizioni meteo-climatiche del periodo. Il posizionamento di tali barriere di ultima generazione, ecocompatibili e soffolte, non alteranti l'ambiente marino sommerso ne quello emerso (con la modifica permanente della ski-line). Ogni tipo di interferenza con il SIC Mare (Posidonieto) di cui al Dm 157/2005, è preliminarmente e specificamente valutata per ogni intervento.



9.1.7 Riqualficazione e restauro ambientale della foce dei canali

Riqualficazione e **restauro ambientale della foce dei canali**, elemento idrologico– idraulico presente nel settore e denominato "Pirella" che si compone dell'alveo, della foce a mare e delle aree alluvionali adiacenti; l'"invariante", normata dal PAI e dal PPTR, si presenta sia con foci e alvei armati e rettificati (riferim. a "canale Infocaciucci") e sia ancora in terra (rif. a "canale Pilella"). E' necessario un miglioramento idraulico del reticolo idrografico, anche da espletarsi mediante il ripristino dei collegamenti idraulici oblitterati di solchi, scoline interrate e/o alvei intubati parzialmente o totalmente ostruiti.

9.1.8 Recupero Ecologico e Ambientale della Palude Quatina Recupero Ecologico e Ambientale della Palude Quatina, elemento idrologico in relazione funzionale idraulica con i canali che le alimentano; lo stagno costiero della "Quatina" è il maggiore elemento idrologico del territorio costiero di Torchiariolo; nell'ultimo ventennio è in forte riduzione lo specchio idrico e le aree alluvionali adiacenti originarie. Al fine di una sua corretta ed efficace ri-ambientalizzazione con conseguente miglioramento degli aspetti e delle funzionalità paesaggistiche, è necessario che si mantenga libere idraulicamente le aree annesse, impedendo nuove edificazioni sulle superfici circostanti. Nel nostro caso, bisogna rimettere *in relazione efficace* lo stagno con la duna, la spiaggia e il mare, semplicemente perché il sistema morfologico cui afferisce il sistema ambientale è quello classico della letteratura geomorfologica "Spiaggia - Duna – Palude di retroduna"; deve pertanto permettersi il ripristino delle interconnessioni idrauliche-morfologiche-ecologiche interrotte o parzialmente funzionanti. Oltre alle riconessioni morfologiche e idrauliche dei sistemi naturali suddetti, è necessario ripristinare l'originaria rete di scoline che affluivano alla "Quatina", ovvero ogni piccolo canale che defluiva verso lo specchio d'acqua palustre alimentandolo. Tali scoline, solchi di ruscellamento sono interrati o parzialmente o totalmente da riporti e rifiuti vari. L'intervento nell'area della "Quatina" è di tipo integrato, complesso, in quanto deve rimettere in relazione sistemi ambientali terrestri, di transizione e costieri che sono stati interrotti; sono sistemi idraulici, ambientali e morfologici: in un corpo unico, paesaggistici.

Attività c): interventi di riqualficazione urbana del patrimonio edilizio esistente

Il presente Piano Integrato di rigenerazione, in accordo con le normative di settore, prevede il coinvolgimento della popolazione e degli operatori a fine di recuperare alla collettività ampie parti del territorio che hanno nel tempo perso i propri caratteri identitari. Si è focalizzata l'attenzione sulla parte più storica e densamente popolata di Torre San Gennaro e sulla parte più periferica, contraddistinta da Zonizzazione a servizi e/o a carattere turistico in cui operare un intervento pubblico - privato in grado di dotare la zona interessata di nuove opportunità sociali, ambientali ed economiche.

9.1.9 Rigenerazione dell'abitato storico;

Il centro Urbano di Torre San Gennaro rappresenta il nucleo più antico di edificazione e il centro di aggregazione prevalentemente turistico nel campo delle case vacanza. Nel passare degli anni il tessuto urbano mostra i segni del proprio invecchiamento sia sotto il profilo puramente infrastrutturale che dei servizi, nonché sotto il profilo architettonico degli edifici.

Si dovrà operare quindi un restaling dell'agglomerato, intervenendo su strade marciapiedi, pubblica illuminazione e dotazione di servizi, ma anche con veri e propri sotto piani all'incentivazione di interventi, anche in deroga agli strumenti, di riqualficazione edilizia ed urbanistica delle facciate, delle destinazioni d'uso e dei profili stradali.



Interventi previsti:

Mediante un Concorso di Idee a livello internazionale si dovranno definire sotto il profilo urbanistico ed edilizio:

- le quinte stradali e il colore;
- il sistema stradale e i servizi infrastrutturali;
- l'utilizzo di vuoti urbani

Mediante la proposizione di idee da parte dei privati:

- utilizzo e destinazione d'uso di isolati e lotti singoli
- ampliamenti e sopraelevazioni, anche in deroga, per realizzazioni di servizi alla persona, turistici e collettivi

9.1.10 Individuazione delle aree a interesse privato finalizzate all'incremento dei servizi alla persona e alla collettività

Nel contorno del centro di Torre San Gennaro sono state individuate alcune aree di cerniera già tipizzate dalla Strumento Urbanistico vigente quali aree per Servizi e attività turistiche. Tali aree non hanno subito trasformazioni nel tempo e proposizione di interventi anche a causa del minor interesse economico delle stesse rispetto alla produzione edilizia tipica delle seconde case da vacanza.

Il Piano prevede l'intervento diretto dei privati, mediante apposito Bando di Interesse, per la realizzazione di interventi puntuali finalizzati all'aumento delle dotazioni dei servizi e del verde pubblico, alla realizzazione anche in Variante e/o in Deroga di interventi produttivi turistici.



Gli Interventi ammissibili:

Si prevedono interventi finalizzati:

- ❖ alla realizzazione di infrastrutture dedicate al turismo quali attrezzature ricettive e culturali, attrezzature a parcheggio, spazi verdi con servizi, spazi per lo spettacolo e la socializzazione;
- ❖ attrezzature per servizi alla persona e collettivi anche a carattere sociale, attrezzature pubbliche di iniziativa privata, aree produttive compatibili con il sistema turistico;
- ❖ opere di urbanizzazione secondaria a gestione privatistica;

9.2 LIDO CIPOLLA

L'ampio tratto di Costa compreso fra Piazzale della Locanda (Torre San Gennaro) e il canale Infocaciucci (Lendinuso) si presenta per molti versi la parte del territorio che conserva caratteri più naturale dell'intero sistema costiero di Torchiarolo, anche se priva di emergenze di particolare pregio quali dune e sistemi ambientali acquatici. Si tratta prevalentemente di alternanza fra costa bassa sabbiosa e costa con falesia, il tutto con retrostante piana a pascolo. Il suo utilizzo turistico - balneare è stato nel tempo frenato sia da problematiche inerenti la fragilità del sistema costiero, quali l'erosione della falesia che dalla stessa Pianificazione comunale prevedendo nell'area una serie di vincoli tecnici - normativi e una destinazione d'uso prevalentemente agricola.

Tale scelta ha sicuramente evitato l'edificazione di vasti lotti e di infrastrutture impattanti, preservando l'ambiente da una precoce antropizzazione, ma nel contempo ha limitato la fruibilità balneare ed ha favorito il degrado dovuto alla mancanza di manutenzione.

Gli interventi proposti sono finalizzati dunque sia al ripristino delle condizioni ambientali ed ecologiche, mediante il recupero della falesia e l'esecuzione di barriere sommerse atte a ripascire naturalmente la riva di costa, nonché a migliorare la fruibilità a fini balneari e a migliorare la fruizione paesaggistica.

Il Progetto quindi individua una serie di interventi di riqualificazione sintetizzato come di seguito:

➤ Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani

1) *La pista ecologica, la viabilità di accesso e i parcheggi* ;

2) *Il ponte pedonale - ciclabile sul Canale Infocaciucci;*

➤ Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali

1) *Realizzazione di barriere frangiflutti*

2) *Recupero e ricomposizione della falesie*

Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla fruizione turistica del territorio;

Gli interventi di riqualificazione delle infrastrutture consistono essenzialmente nella realizzazione di una Pista Ecologica, degli accessi carrabili e nella realizzazione di parcheggi destinati alla balneazione e nella realizzazione di un nuovo ponte di collegamento pedonale - ciclabile per Lendinuso.

9.2.1 La pista ecologica, la viabilità di accesso e i parcheggi

Al fine del recupero del rapporto costa - accessibilità si prevede la realizzazione di una pista pedonale - ciclabile a ridosso della costa in Località Cipolla, asse di collegamento fra la Marina di Torre San Gennaro e quella di Lendinuso, fino al canale detto Infocaciucci.

La pista sarà realizzata in battuto naturale stabilizzato, per circa ml. 1.400 con percorso pedonale fornito di punti di pausa e paesaggistici dotati di apposite sedute, mentre la pista ciclabile sarà a due corsie e dotata di illuminazione, oltre ad un tratto di circa ml. 400, da realizzare con semplice segnaletica verticale e orizzontale sul preesistente battuto in bitume. L'accesso al mare dalla Strada Provinciale 87 "litoranea salentina" avverrà mediante il recupero dei preesistenti vicinali trattati ad uso carrabile, con stabilizzato naturale, fino a due nuovi parcheggi destinati alla balneazione per complessivi mq. 6.000 e per circa 200 posti auto.

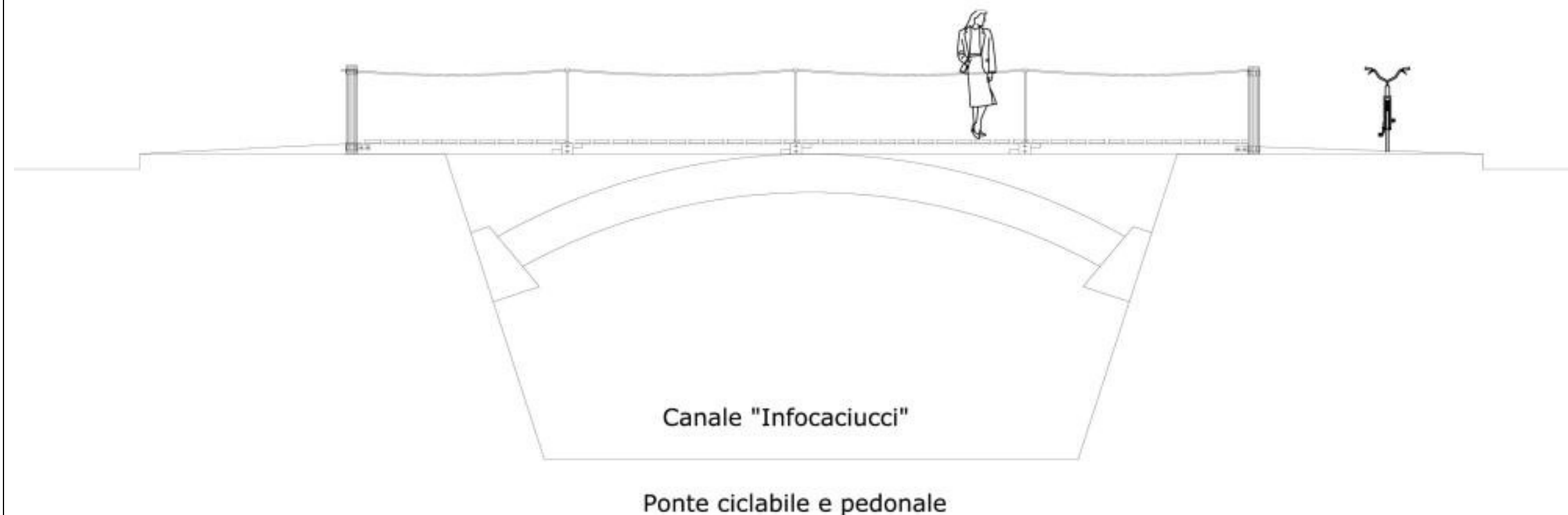
Il tutto con un **costo complessivo per la Pista ecologica di circa € 2.532.000,00**



9.2.2 Il ponte pedonale - ciclabile sul Canale Infocaciucci

Si dovrà prevedere la sostituzione del ponticello esistente con altro dalle caratteristiche architettoniche appropriate e delle dimensioni atte al doppio uso pedonale e ciclabile da installare sul Canale Infocaciucci e che possa collegare le due sponde armate in un unico sistema di viabilità lenta che caratterizza l'intero progetto generale. Appare conveniente l'utilizzo di materiali quanto più naturali possibili, quali il legno, o a minore impatto per sistema strutturale, quali il ferro e l'acciaio.

Il Costo complessivo per la realizzazione del ponte è stimato in € 450.000,00



Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali

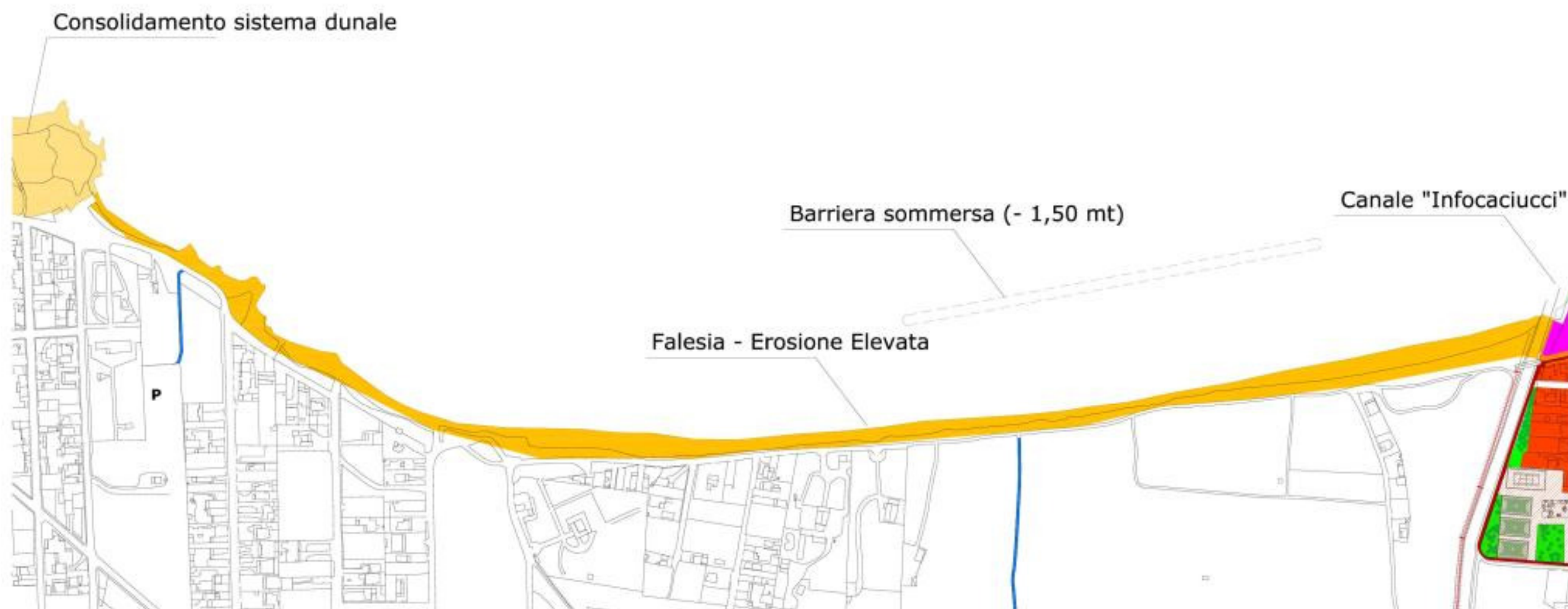
Gli interventi di rinaturalizzazione, meglio spiegati nell'apposita Relazione geologica in allegato, attengono alla difesa dei caratteri morfologici del territorio e alla ricomposizione della falesia a protezione anche del sistema infrastrutturale esistente. Nel settore della Loc. Cipolla la costa si presenta prevalentemente come costa alta a falesia e gli interventi previsti sono:

9.2.3 Realizzazione di barriere *frangiflutti*

Realizzazione di barriere *frangiflutti* - preferibilmente sommerse al fine di non modificare la ski-line del paesaggio costiero - onde poter strutturare il ripascimento da *morbido a ripascimento morbido protetto*. Le barriere antierosione possono essere sia in pietrame calcareo che in moduli prefabbricati; è comunque necessario posizionare le cosiddette barriere antierosione (dighe a scogliera o moduli prefabbricati) a protezione del ripascimento, che altresì andrebbe disperso in pochi mesi o anni in relazione alle condizioni meteorologiche del periodo. Il posizionamento di tali barriere di ultima generazione, ecocompatibili e soffolte, non alteranti l'ambiente marino sommerso ne quello emerso (con la modifica permanente della ski-line). Ogni tipo di interferenza con il SIC Mare (Posidonieto) di cui al Dm 157/2005, è preliminarmente e specificamente valutata per ogni intervento

9.2.4 Recupero e ricomposizione della **falesie**

Recupero e ricomposizione della **falesie**, elemento morfologico - con i canali - che è normato dalle NTA del PAI. La costa vede alternarsi tratti a falesia e tratti a spiaggia bassa, con i primi interessati da locali fenomeni di crollo e/o smottamento dei terreni, di per sé molto erodibili, quali sono le alternanze di sabbie e calcareniti presenti (Depositi Marini Terrazzati); al fine di consolidare i tratti a falesia è necessario procedere ad una bonifica mediante disgaggio (e/o riprofilatura) del ciglio della falesia e successivamente al fine della sua stabilizzazione a terra prevedere gli interventi di inerbimento e piantumazione.



9.3 LA MARINA DI LENDINUSO

L'abitato costiero di Lendinuso si presenta con le medesime criticità già riscontrate per Torre san Gennaro sia rispetto alla viabilità che al fronte mare, alla mancanza di idonee infrastrutture ma anche rispetto al degrado del sistema costiero per la parte dunale ancora visibile e per l'erosione dell'arenile.

Dal punto di vista infrastrutturale si evidenzia la mancanza di un centro di aggregazione dato l'utilizzo a parcheggi e ad attività nautiche dell'unico spazio ampio esistente (Piazzale Nautico - Piazzale Panoramico).

Il Progetto individua una serie di interventi di riqualificazione sintetizzato come di seguito:

➤ **Attività a): interventi di riqualificazione delle infrastrutture e degli spazi urbani**

1) *Il Waterfront di Lendinuso;*

2) *Il sistema della mobilità lenta e infrastrutture per il trasporto*

➤ **Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali**

1) Interventi di *ripascimento morbido protetto*

2) Realizzazione di barriere *frangiflutti*

➤ **Attività c): interventi di riqualificazione urbana del patrimonio edilizio esistente**

1) Rigenerazione dell'abitato storico;

2) Individuazione delle aree a interesse privato finalizzate all'incremento de servizi alla persona e alla collettività

9.3.1 Il Waterfront di Lendinuso

Dalla pista ecologica della Località Cipolla si giunge al Canale Infocaciucci in cui è prevista la realizzazione di un ponte pedonale e ciclabile in legno e ferro che porta direttamente sul fronte mare di Lendinuso. Il nuovo Waterfront è dotato di una testata di partenza realizzata sul Piazzale Nautico - Piazzale Panoramico Storico in cui saranno realizzate alcune strutture per lo svago e la cultura (teatrino) e in cui saranno reperiti spazi pavimentati e a verde per la socializzazione. Proseguendo verso sud saranno attrezzate le aree di via dell'Ostrica fino all'incrocio con via del Dragoncello, il tutto realizzato con pavimentazione in pietra naturale, nuova piantumazione di essenze vegetali ad alto fusto, realizzazione di pista ciclabile a due corsie, nuovo impianto di illuminazione e arredo urbano. La pavimentazione in pietra pari a circa mq. 9.700, sia se realizzata in basoli che con lastre carrabili, potrà formare disegni geometrici di vario tipo al fine della segnalazione delle zone di riposo e socializzazione, oltre a piani di scorrimento carrabili e pedonali, anche del tipo sopraelevato. La pista ciclabile, prevista a doppia corsia per circa ml 100, sarà delimitata da un battuto in cls a colore, oltre che della segnaletica verticale e orizzontale, prevedendo nella zona di Piazzale Nautico - Piazzale Panoramico Storico una stazione di **bike sharing**.

Lungo il nuovo Waterfront si affacciano due zone destinate a verde pubblico attrezzato. Quella più a nord, quasi totalmente pavimentata sarà attrezzata anche per il posizionamento di gazebo e chioschi temporanei per attività di socializzazione, piccolo commercio temporaneo, mostre e sagre. La seconda, posta più a sud, riprende l'impianto già esistente migliorando i passaggi e le aree a verde ad alto fusto. Anche per questa porzione di litorale l'idea progettuale è quella di realizzare una passeggiata lungo il mare che possa contenere in se non solo le tradizionali attività di un Waterfront ma anche possa realizzare piccoli intervalli di socializzazione con angoli di riposo dotati di sedute, arredi urbani e illuminazione qualificante.

Il nuovo Lungomare dovrà essere attrezzato con percorsi di accesso facilitato per i diversamente abili e con percorsi protetti per i non vedenti, anche mediante il posizionamento di strutture a loro espressamente dedicate, inoltre si prevede il posizionamento di aree dedicate al gioco dei bambini realizzati con segni sul terreno, quali diversa pavimentazione per colore e/o materiali, in grado di rappresentare lo spazio del "Gioco", di gazebo per attività culturali, commerciali e turistici, in grado di rappresentare lo spazio della "socializzazione".

Sotto il profilo ecologico e del risparmio energetico, si prevede la sostituzione di tutto l'impianto di illuminazione pubblica esistente, con altro composto da organi illuminati a LEd, si prevede il recupero delle acque pluviali per la realizzazione di impianti di irrigazione ecocompatibili, teatri dell'acqua e altre strutture di arredo.

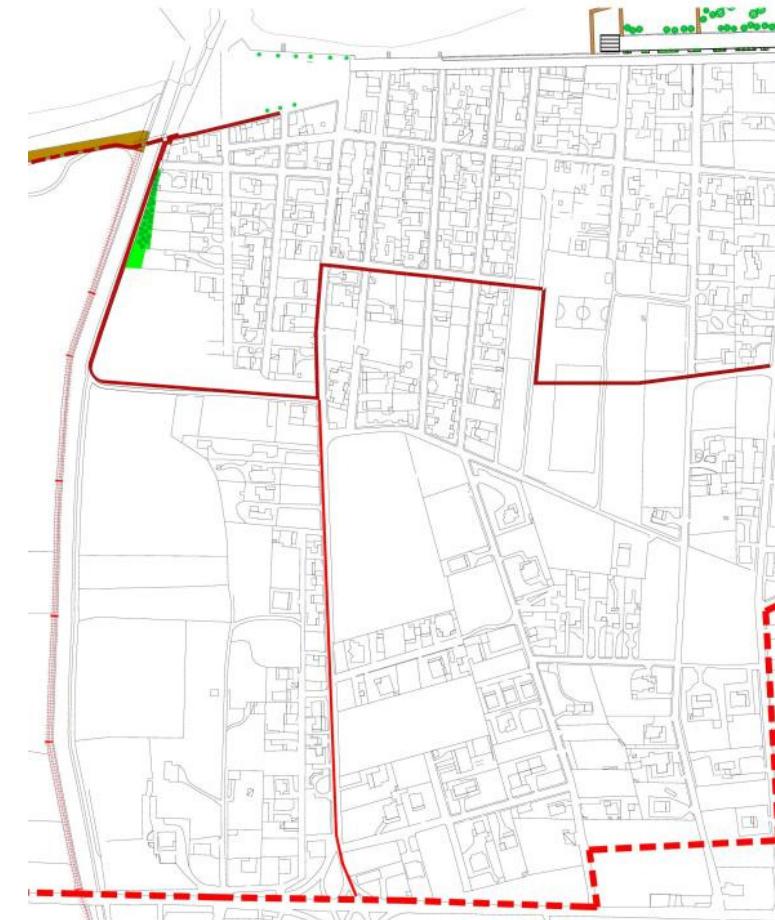
Costo complessivo del Waterfront di Torre San Gennaro € 2.315.000,00



9.3.2 Il sistema della mobilità lenta e infrastrutture per il trasporto

Oltre alla sistemazione della strada denominata via delle Dune l'intervento prevede nell'ambito infrastrutturale la realizzazione di un parcheggio a servizio della balneazione e la realizzazione di interventi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la realizzazione di marciapiedi. Per la mobilità lenta si prevede la realizzazione di una pista ciclabile su strada esistente, con apposizione di segnaletica verticale e orizzontale, di unione fra le piste ciclabili in previsione sul fronte mare e i Percorsi Ciclo Turistici realizzati nell'Ambito del Programma Regionale **POR Puglia - PIS 12 Normanno Svevo Angioino - Misura 4.16 Piste Ciclabili**.

Il costo preventivato per tale infrastrutturazione è stimato in circa **€ 325.000,00**



Attività b): interventi di riqualificazione e rinaturalizzazione dell'ambiente costiero e delle emergenze naturali

Gli interventi di rinaturalizzazione, meglio spiegati nell'apposita Relazione geologica in allegato, attengono alla difesa dei caratteri morfologici del territorio e delle sue particolari caratteristiche.

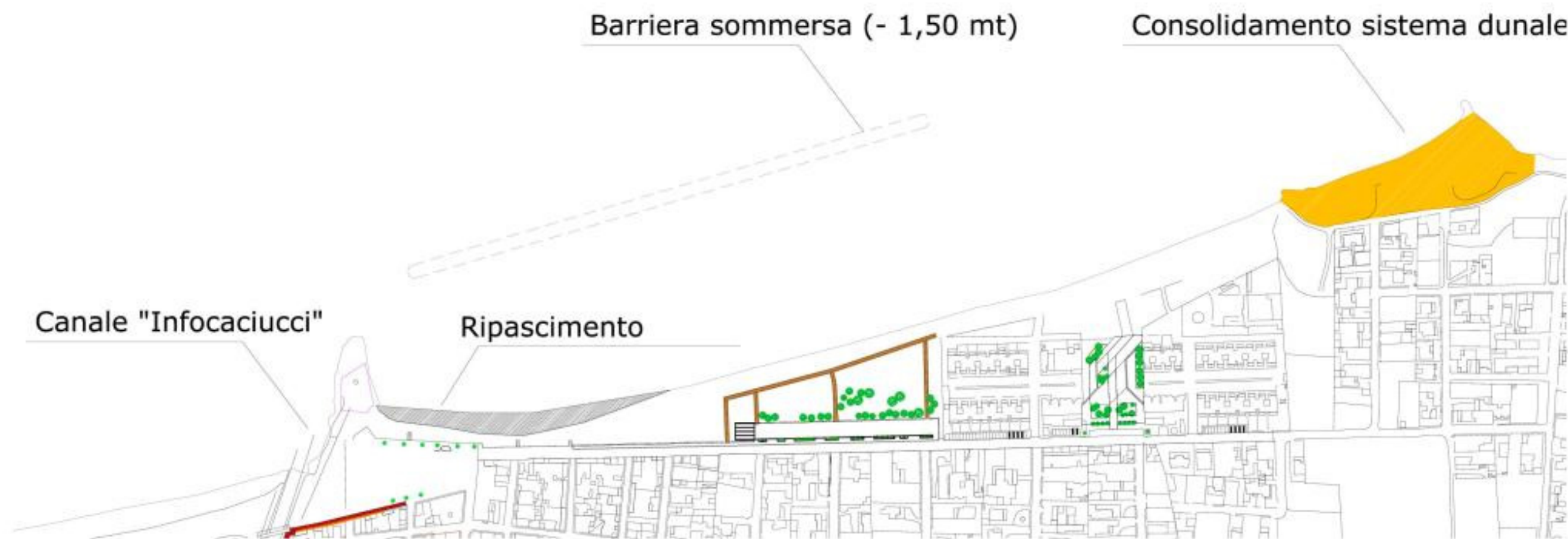
Nel settore ricompreso fra Torre San Gennaro e la Loc. Presepe si presenta prevalentemente come costa bassa sabbiosa con presenza di un sistema dunale ancora rilevante, oltre alla presenza della Quatina, palude sub marina. Gli interventi previsti sono:

9.3.3 Interventi di *ripascimento morbido protetto*

Gli interventi di *ripascimento morbido protetto*: si rende necessario, lungo la spiaggia antistante la Quatina disporre volumi di sedimenti sabbiosi compatibili granulometricamente e mineralogicamente (previo parere ARPA), rivenienti sia da depositi sabbiosi continentali (cave terrestri) che da giacimenti marini (cave marine, in rif.to al PRC); queste ultime, eventualmente localizzate sui fondali antistanti il tratto di costa di Torchiarolo o in aree marine prossimali entro 1 km dalla linea di costa, ovvero su uno specchio d'acqua più ampio (25 kmq) tra capo di Torre Cavallo (BR) e Casalabate (LE). Al fine di poter estrarre i sedimenti sabbiosi, è necessaria una preliminare caratterizzazione stratigrafico-giacimentologica della disponibilità sabbiosa

9.3.4 Realizzazione di barriere *frangiflutti*

Si prevede la realizzazione di barriere *frangiflutti* - preferibilmente sommerse al fine di non modificare la ski-line del paesaggio costiero - onde poter strutturare il ripascimento da *morbido* a *ripascimento morbido protetto*. Le barriere antierosione possono essere sia in pietra calcarea che in moduli prefabbricati; è comunque necessario posizionare le cosiddette barriere antierosione (dighe a scogliera o moduli prefabbricati) a protezione del ripascimento, che altresì andrebbe disperso in pochi mesi o anni in relazione alle condizioni meteorologiche del periodo. Il posizionamento di tali barriere di ultima generazione, ecocompatibili e soffici, non alteranti l'ambiente marino sommerso né quello emerso (con la modifica permanente della ski-line). Ogni tipo di interferenza con il SIC Mare (Posidonieto) di cui al Dm 157/2005, è preliminarmente e specificamente valutata per ogni intervento.



Attività c): interventi di riqualificazione urbana del patrimonio edilizio esistente

Il presente Piano Integrato di rigenerazione, in accordo con le normative di settore, prevede il coinvolgimento della popolazione e degli operatori a fine di recuperare alla collettività ampie parti del territorio che hanno nel tempo perso i propri caratteri identitari. Si è focalizzata l'attenzione sulla parte più storica e densamente popolata di Lendinuso e sulla parte più periferica, contraddistinta da Zonizzazione a servizi e/o a carattere turistico in cui operare un intervento pubblico - privato in grado di dotare la zona interessata di nuove opportunità sociali, ambientali ed economiche.

9.3.5 Rigenerazione dell'abitato storico;

Il centro Urbano di Lendinuso è da sempre il centro di aggregazione prevalentemente turistico nel campo delle case vacanza per i cittadini di Torchiariolo. Nel passare degli anni il tessuto urbano mostra i segni del proprio invecchiamento sia sotto il profilo puramente infrastrutturale che dei servizi, nonché sotto il profilo architettonico degli edifici. Si dovrà operare quindi un restaling dell'agglomerato, intervenendo su strade marciapiedi, pubblica illuminazione e dotazione di servizi, ma anche con veri e propri sotto piani all'incentivazione di interventi, anche in deroga agli strumenti, di riqualificazione edilizia ed urbanistica delle facciate, delle destinazioni d'uso e dei profili stradali.



Interventi previsti:

Mediante un Concorso di Idee a livello internazionale si dovranno definire sotto il profilo urbanistico ed edilizio:

- le quinte stradali e il colore;
- il sistema stradale e i servizi infrastrutturali;
- l'utilizzo di vuoti urbani

Mediante la proposizione di idee da parte dei privati:

- utilizzo e destinazione d'uso di isolati e lotti singoli
- ampliamenti e sopraelevazioni, anche in deroga, per realizzazioni di servizi alla persona, turistici e collettivi

9.3.6 Individuazione delle aree a interesse privato finalizzate all'incremento dei servizi alla persona e alla collettività

Nel contorno del centro di Lendinuso sono state individuate alcune aree di cerniera già tipizzate dalla Strumento Urbanistico vigente quali aree per Servizi e attività turistiche. Tali aree non hanno subito trasformazioni nel tempo e proposizione di interventi anche a causa del minor interesse economico delle stesse rispetto alla produzione edilizia tipica delle seconde case da vacanza.

Il Piano prevede l'intervento diretto dei privati, mediante apposito Bando di Interesse, per la realizzazione di interventi puntuali finalizzati all'aumento delle dotazioni dei servizi e del verde pubblico, alla realizzazione anche in Variante e/o in Deroga di interventi produttivi turistici.

Gli Interventi ammissibili:

Si prevedono interventi finalizzati:

- ❖ alla realizzazione di infrastrutture dedicate al turismo quali attrezzature ricettive e culturali, attrezzature a parcheggio, spazi verdi con servizi, spazi per lo spettacolo e la socializzazione;
- ❖ attrezzature per servizi alla persona e collettivi anche a carattere sociale, attrezzature pubbliche di iniziativa privata, aree produttive compatibili con il sistema turistico;
- ❖ opere di urbanizzazione secondaria a gestione privatistica;



10. LE INIZIATIVE PER ASSICURARE LA PARTECIPAZIONE CIVICA ED IL COINVOLGIMENTO DI ALTRI ENTI E DELLE FORZE SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI ALLA ELABORAZIONE E ALL'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI - IL PIANO DEGLI INTERVENTI

La formulazione dei Programmi Integrati di Rigenerazione Urbana costituisce un laboratorio di idee ed iniziative che concorrono ad elaborare un documento programmatico condiviso da tutti gli operatori sociali ed economici e dagli Enti sovra - comunali preposti alla sua attuazione. La cooperazione fra pubblico e privato, e fra Enti pubblici, produce, oltre che un progetto generale calzante sulle problematiche reali sentite dalla popolazione, anche un circolo virtuoso fra investimenti pubblici e privati.

Il presente Piano Integrato prende avvio dal D.P.R.U. adottato con **Deliberazione di C.C. n 6 del 11 giugno 2013** e approvato definitivamente con **Deliberazione di C.C. n 13 del 14/07/2014**, a seguito di un processo di conoscenza e attiva partecipazione da parte della popolazione e delle forze politiche, sociali ed economiche del territorio.

Il D.P.R.U. infatti fu pubblicato sui siti istituzionali e fu presentato in diverse manifestazioni pubbliche dedicate.

Ciò nonostante appare ancora necessario, data l'importanza del programma in atto, riproporre le iniziative progettuali previste in un nuovo ciclo di pubblicazione e di diffusione al fine di acquisire, nel limite del possibile, nuove idee per la risoluzione dei problemi individuati.

Il Programma sotteso a presente Piano prevede la progettazione Preliminare e definitiva degli interventi suddivisa in tre Step operativi.

Il I° **STEP** prevede l'esecuzione della Progettazione nell'ambito dei programmi già avviati dall'Amm/ne Comunale di Torchiarolo o derivanti da studi preliminari tecnici già acquisiti, quale:

- La riqualificazione ambientale della falesia di Lido Cipolla;
- I percorsi Ciclabili di collegamento fra le Marine e i Percorsi ciclo turistici esistenti;
- Le barriere soffolte a protezione della Costa;

Il II° **STEP** prevede l'esecuzione della Progettazione nell'ambito del programma per la realizzazione dei Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (PPTR) per l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA) – Asse 2 Linea di intervento “E” (Azioni di tutela della biodiversità nel sistema conservazione della natura) - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio, che prevede una **procedura concorsuale di progettazione** è quindi finalizzata all'acquisizione finale di Progetti definitivi da inserire nel Piano Integrato di **Riqualificazione per l'Ambito Costiero**.

Gli interventi ricompresi in tale procedura sono:

- Il Waterfront della Mariana di Torre San Gennaro e di Lendinuso e di Piazza Garibaldi;
- Le attrezzature a servizio dei Pescatori;
- Le Piste ciclabili interne;
- La sistemazione di via delle Dune e del Piazzale "della Locanda";
- La realizzazione della Pista ecologica lungo Lido Cipolla, dei parcheggi e della viabilità di accesso;
- La realizzazione del Ponte pedonale e ciclabile su Canale Infocaciucci;
- Le aree a verde e a servizi;
- Il recupero e la rivalutazione delle aree naturali delle dune, i ripascimenti e i percorsi ambientali;
- La valorizzazione dell'Oasi la "Quatina" sia sotto il profilo ambientale ed ecologico che della salvaguardia dei caratteri faunistici;

Il III° **Step** prevede il coinvolgimento diretto degli operatori economici e della popolazione ed è finalizzato all'acquisizione di proposte organiche di rigenerazione del tessuto urbano e **finalizzate all'incremento dei servizi alla persona e alla collettività, il tutto da attuare mediante** apposito Avviso di Interesse, per la realizzazione di interventi puntuali finalizzati all'aumento delle dotazioni dei servizi e del verde pubblico, alla realizzazione anche in Variante e/o in Deroga di interventi produttivi turistici

Il sistema partecipativo quindi dovrà:

-  **far conoscere e comprendere gli obiettivi assunti, la “filosofia” e le motivazioni che li sottendono, raccogliendo adesioni e consensi intorno agli obiettivi** stessi e agli interventi che li concretizzano;
-  **trasformare adesioni e consensi, manifestati da enti e operatori** che è necessario e opportuno **coinvolgere, in precisi impegni di collaborazione e di iniziativa;**
-  **generalizzare il più possibile il consenso sociale;**

In tale processo, carattere fondamentale riveste quindi la **comunicazione** che può essere perseguita con svariate modalità, più o meno formalizzate ed istituzionalizzate: dalle assemblee popolari alla presenza sui mass media, alla consultazione di rappresentanze delle categorie presumibilmente interessate, alla promozione di conferenze stampa, convegni, seminari, pubblicazioni, all'istituzione di forum e sportelli informativi permanenti, al consiglio comunale aperto, etc.

Un ulteriore fattore che caratterizza questi programmi è il partenariato pubblico/privato. La cooperazione tra operatori pubblici e privati ruota su una questione centrale: la qualità urbana è intesa, in prima istanza, come dotazione “appropriata” di attrezzature e infrastrutture adeguate alla domanda effettiva, qualitativa e quantitativa della popolazione che risiede e vive nei territori. Di qui ha preso il via la sperimentazione sui cosiddetti “standard aggiuntivi” o qualitativi.

Il processo di collaborazione o coinvolgimento attivo sarà organizzato secondo un Piano di Azione dalle seguenti *caratteristiche operative*:

- l'introduzione e la conoscenza dei partecipanti;
- la definizione dei problemi e delle tematiche;
- lo sviluppo di soluzioni alternative;
- l'analisi e la sintesi delle soluzioni alternative;
- la promulgazione dei risultati.

Il **piano di comunicazione pubblica** che sarà utilizzato per la progettazione partecipata si porrà come obiettivi principali:

- ✓ il coinvolgimento e la sensibilizzazione dei cittadini e del territorio sulle tematiche del programma;
- ✓ l'informazione sulle attività e sulle metodologie utilizzate nella predisposizione del programma;
- ✓ il raggiungimento di un'ampia visibilità data al programma in sé ed alle attività ad esso relative;
- ✓ un'ampia visibilità data agli organismi e istituzioni (Comune, Associazioni, Enti, etc) che collaboreranno alla realizzazione del programma.

I Destinatari delle attività da effettuare saranno:

- Residenti
- Rappresentanti della Pubblica Amministrazione
- Circoli Didattici, Parrocchie ed associazioni, Comitati degli inquilini e dei cittadini
- Cooperative Sociali, Centri di Formazione Professionale, Associazioni sportive e Associazioni culturali
- Cooperative di servizi e gestione ambientale, Associazioni di volontariato e promozione sociale, Organizzazioni sindacali, Associazioni esercenti commerciali e delle attività della ricettività turistica
- Imprenditori promotori o potenziali promotori di *project financing*

I criteri di massima che caratterizzeranno il complesso di iniziative di comunicazione per diffondere il programma, saranno i seguenti:

- ❖ **Visibilità:** per favorire più ampie possibilità di coinvolgimento da parte dei cittadini;
- ❖ **Credibilità:** affinché la comunicazione riceva la fiducia del target cui è diretta, cioè la fonte dell'informazione deve dare la massima garanzia di serietà e correttezza ed evitare di suscitare dubbi e perplessità;
- ❖ **Chiarezza:** linguaggio semplice ed accessibile, soprattutto rapportato al pubblico cui è destinato; il messaggio deve avere la sua forza nella chiarezza e nella precisione per non far perdere interesse e validità all'informazione;
- ❖ **Interesse:** il pubblico segue ed accetta esclusivamente quei messaggi che rappresentano e comportano un tornaconto (interesse), che sia ben preciso e sviluppi utilità;

10.1 I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE DA ATTIVARE E I RAPPORTI TRA I RISULTATI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO E LE PROPOSTE DI INTERVENTO.

Le attività di comunicazione e partecipazione comprenderanno eventi di seguito esposti rivolti all'intera cittadinanza potranno essere realizzate mediante:

- I. Manifesti e pubblicazioni**
- II. Realizzazione di un opuscolo**
- III. Riunioni e forum**
- IV. Questionari**
- V. Comunicati stampa e articoli informativi**
- VI. Bandi e avvisi di gara**

10.2 IL PIANO PER L'INFORMAZIONE ED IL COINVOLGIMENTO DEI RESIDENTI

Il processo partecipato contribuirà alla sperimentazione delle tematiche affrontate sostanzialmente su due versanti:

- a) in generale, rispetto alla **qualità condivisa del processo edilizio**, intesa come insieme di attività, affrontate con la partecipazione dell'utenza finale degli interventi e con i portatori d'interesse della comunità locale, che vanno dall'identificazione delle esigenze da soddisfare alla verifica del loro soddisfacimento;
- b) in particolare, relativamente all'**analisi dei fabbisogni** (costruzione dell'identità locale, modelli di fruizione degli spazi abitativi, qualità relazionale degli spazi pubblici, etc.) e alla **verifica del soddisfacimento dei fabbisogni** (costruzione di indicatori per monitorare la rispondenza del progetto ai bisogni espressi, simulazioni a beneficio dell'utenza finale a scala ridotta con diverse metodiche, etc.). L'Amm/ne Comunale programmerà una serie di incontri con la cittadinanza, gli operatori socio - economici e turistici al fine dell'acquisizione di idee e programmi innovativi nell'ambito di un procedimento di rigenerazione del tessuto urbano di Torchiariolo.

10.3 ATTUAZIONE E GESTIONE DEL PROGRAMMA

Come su riportato il Piano si svilupperà in 3 Step Operativi, dal momento dell'adozione del presente documento in Consiglio Comunale, seguiranno una serie di azioni che, a titolo esemplificativo, possono essere così riassunte:

1. Avvio dei processi di informazione/comunicazione, consultazione e collaborazione attiva dei soggetti interessati all'elaborazione e attuazione dei programmi integrati di rigenerazione urbana attraverso:
 - presentazione del documento agli Enti Pubblici ed ai Soggetti Pubblici interessati;
 - presentazione del documento alla Città e agli investitori interni ed esterni potenzialmente interessati ai programmi di rigenerazione urbana in un quadro di azioni sinergiche con l'Amministrazione;
 - discussione nel contesto urbano e cittadino di Torchiariolo con la candidatura di uno o più di essi alle diverse iniziative strategiche di rigenerazione urbana;

2. Avvio delle procedure di gara nell'ambito del Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (PPTR) per l'attuazione del Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA) – Asse 2 Linea di intervento “E” (Azioni di tutela della biodiversità nel sistema conservazione della natura) - Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio;
3. Avvio delle procedure di acquisizione di progetti da parte dei privati;

Torchiarolo

UFFICIO DI PIANO - SETTORE URBANISTICA E TERRITORIO DEL COMUNE DI TORCHIAROLO